ANNO 51 MATTINO TORINO Martedì 31 Luglio 1917 MATTINO NUM. 210

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

...vaglia all'Ammi .istr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

...to dell'annata 0,10; annate precedenti...

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 3 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 3. - Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente:
all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

L'opera di Kerenski per la ricostituzione del Ministero

Una grande assemblea a Mosca - I voti dei commercianti e industriali e dei cadetti - L'autonomia ucraina e il piano degli Imperi centrali - Particolari della fuga di Lenin.

(Nostro servizio telegrafico particolare)

PIETROGRADO, 27, ore 22 (consegnato il 30 notte).

L'assemblea di Mosca

La gravità del momento, la difficoltà di ristabilire l'ordine in tutti i campi della politica interna hanno indotto il Governo a convocare d'urgenza a Mosca pel 31 luglio un'assemblea nazionale, che, senza anticipare le decisioni della Costituente, dovrà, col concorso dei rappresentanti di tutte le classi cittadine, dare l'indirizzo generale per la risoluzione degli urgenti problemi militari e politici. Il ministro Nekrasoff, aggiunto al ministro presidente, ha detto oggi che a questa assemblea parteciperanno tutti i deputati della Duma e i rappresentanti dei Municipi delle maggiori città della Russia. Si terranno due sedute.

Si dice che circa ottocentocinquanta uomini politici sarebbero stati invitati telegraficamente a questa assemblea. Fra essi vi saranno il capo dello Stato Maggiore generale Brussiloff, il comandante del fronte sud-occidentale generale Kornilof, i rappresentanti del Comitato esecutivo operai e del Comitato per la mobilitazione delle industrie di guerra, dell'Accademia delle scienze, dell'Associazione delle banche. Non sono invece invitati nè i rappresentanti dei bolsceviki nè quelli della Finlandia e della Ucrania. Nei circoli governativi si dà molta importanza a questa assemblea, che dovrebbe presentarsi come una prima rappresentanza di tutte le classi della Russia senza distinzione di partito. Kerenski volle perciò che essa fosse raccolta al più presto possibile.

Il ministro socialista Pieschehone ha accentuato che il Governo tiene a realizzare, con tale convegno, la solidarietà delle classi e vuole che insieme alle classi operaie siano anche largamente rappresentate larghe zone della borghesia.

La lotta dei partiti e la crisi

Appare veramente, nel tragico momento che la Russia attraversa, sempre più necessaria l'unione di tutti gli elementi sani del paese senza distinzione di partito. Si può tuttavia osservare che anche oggi la lotta dei partiti continua ed ha anche ripreso con nuova asprezza. Il partito dei cadetti, dopo che ebbe rifiutato di aderire al Gabinetto di coalizione, ha preso nella posizione di opposizione all'attuale Governo e alla sua politica, accusandolo di perseguire una politica di classe e negandogli carattere di coalizione, poichè, come già ho osservato, nessun uomo riconosciuto dai partiti borghesi liberali vi è veramente rappresentato. Alla loro volta tutte le frazioni socialiste hanno iniziato nei loro giornali una campagna contro i cadetti, accusandoli di rimanere assenti nell'ora decisiva per la libertà e per la rivoluzione russa e di continuare una politica di partito. L'organo ufficiale del Comitato esecutivo operaio, l'Isviestia, dice che i cadetti sabotano il Governo. Non si può però neppure considerare il Governo emancipato dal controllo e dalla pressione del Comitato esecutivo operaio; sussiste sempre l'accordo per cui i ministri socialisti sono tenuti a dare al Comitato, due volte la settimana, il resoconto della loro opera e le informazioni sulla politica generale del Governo.

Frattanto le riserve manifestate sulla forma della soluzione data alla crisi ministeriale e sulla capacità di vita e di azione del Gabinetto, trovano nei fatti il loro fondamento più presto di quanto si poteva pensare. Ieri si è cominciato a parlare di una nuova crisi ministeriale; oggi, dopo una lunga seduta del Consiglio raccolto nella scorsa notte, si annuncia che tutti i ministri, sentendo la instabilità e l'incertezza della loro posizione, hanno rimesso i loro portafogli al ministro presidente del Consiglio Kerenski perchè egli attui una ricostruzione del Gabinetto in forma più ampia e più solida.

La nuova crisi ministeriale non può giungere nuova dopo quanto ho detto. In sostanza i ministri socialisti sentono che nuoce all'autorità del Gabinetto l'assenza di rappresentanti del partito dei cadetti, il più grande partito liberale organizzato in Russia. Ormai, come già ho rilevato, tutte le frazioni socialiste, (all'infuori dei gruppi leninisti e della Novaia Gisn di Massimo Gorki, che continuano la loro irresponsabile agitazione per chiedere il trapasso di tutti i poteri dello Stato nelle mani del Comitato esecutivo operaio) riconoscono la urgente necessità di mantenere ed anzi di consolidare il principio di coalizione con una larga effettiva partecipazione degli elementi borghesi. L'esperienza di Governo ha temperato la rigidezza delle loro vedute teoriche. I gruppi socialisti sembrano avere ora convenuto che la maggioranza dei portafogli sia distribuita fra i rappresentanti dei partiti borghesi, riservandosi solo cinque portafogli.

In questo senso Kerenski ha subito iniziato le sue trattative con i capi partito, cominciando a cercare anzitutto contatti coi cadetti, i quali, secondo le notizie che raccolgo, avrebbero aderito a concedere la loro adesione al nuovo Governo. Si crede che la crisi sarà risolta in pochi giorni.

La questione ucraina

La questione ucraina è stata, negli ultimi giorni, dimenticata, soverchiata dai più immediati episodi acuti della sollevazione leninista. Essa rimane tuttavia uno dei più importanti problemi dell'ora presente, connesso non solo colle difficoltà della situazione interna della Russia, ma anche della sua posizione nella guerra e della politica internazionale. Il movimento ucraino e la prima soluzione che esso ha potuto ottenere colla sua pressione si risolvono in una separazione delle terre ucraine dalla Russia. Vi affacciò subito il problema se questo movimento non poteva essere anche messo in rapporto cogli avvenimenti del fronte sud-occidentale e qualche generale piano politico e militare degli imperi centrali. Questo dubbio viene oggi apertamente esposto e discusso in molti circoli russi. I documenti, pubblicati dall'ex-deputato Alexinski proprio ora, mostrano che i tedeschi hanno direttamente lavorato a creare e aiutare il movimento nazionalista ucraino nelle sue forme estreme. Risulta che uno dei più ardenti agitatori per l'indipendenza ucraina, tale Skoropis Joltuhovski, lasciò Berlino a metà di aprile di questo anno, dopo una riunione di socialisti, a cui aveva partecipato anche Lenin, colla missione di agitare le popolazioni ucraine per l'idea separatista, per l'immediata conclusione della pace e per l'allontanamento dei ministri più resistenti a questa, Miliukof e Goutckof. Grandi somme di denaro per questa agitazione, che, all'infuori della sua parte nazionalista, coincideva con quella di Lenin, furono inviate dalla Germania alle Banche russe attraverso Stoccolma. Di questa agitazione nazionalista ucraina della Germania e dell'Austria connessa a un piano di costruzione politica dell'Europa centrale ho già parlato, occupandomi della questione polacca molto tempo fa. Gli avvenimenti attuali confermano le mie informazioni e impressioni di allora. In sostanza, la Germania lavora per separare completamente dalla Russia la Finlandia, la Kurlandia, la Lituania, la Polonia, l'Ucrania: aiutata dalla rivoluzione russa e dalla incertezza delle visioni politiche direttive russe, essa può oggi avere l'impressione di essere riuscita già in parte a realizzare questo suo grandioso programma. Lo svilupparsi del problema ucraino complica intanto il problema della Russia in guerra. L'accordo firmato dai ministri Zeretelli e Tereschenko colla Lega ucraina è redatto, come già informai, in forma molto vaga, così da dare molta libertà di interpretazione ai capi ucraini e poca possibilità di difesa allo Stato russo. Gli ucraini hanno già cominciato liberamente a sistemare, secondo il loro schema di autonomia, il paese e l'autorità. Ed oggi si fanno promotori di una singolare conferenza delle nazionalità, che dovrebbe raccogliersi a Kieff non più tardi della metà di agosto, colla partecipazione dei rappresentanti finni, polacchi, estoni, lettoni, lituani, russi bianchi, georgiani, ebrei, tartari, armeni, kalmucchi, backiri, sarti, turchi, per discutere il problema della futura costruzione federativa della Russia sulla base dell'autonomia di ogni unità nazionale. L'Austria, che ha perseguitato tutte le aspirazioni alla libertà nazionale nei suoi popoli, non sembra essere estranea a questo nuovo episodio che intacca la compagine dello Stato russo.

Raccolgo nei circoli governativi precise notizie su Lenin, che è riuscito a fuggire. Nei giorni della sollevazione, quando è apparso che essa sarebbe stata soffocata, egli si è rifugiato a Cronstadt, dove, vestito da marinaio per non essere riconosciuto, è rimasto ancora qualche giorno seguendo attentamente gli avvenimenti. Quando a Pietrogrado sono cominciati gli arresti, egli coll'aiuto di marinai di Cronstadt, è riuscito su un piroscafo a raggiungere Stoccolma. Oggi finalmente si apprende che da Stoccolma Lenin è passato in Germania.

VIRGINIO GAYDA.

L'Agenzia Stefani riceve da Pietrogrado, 29: All'infuori dei circoli politici il Governo, per il tramite del presidente del Consiglio Kerenski e del ministro Tseretelli, ha intrapreso i negoziati coi rappresentanti del commercio e dell'industria per ottenere la loro partecipazione al Governo. In risposta ai passi fatti, il Consiglio delle alleanze delle organizzazioni commerciali e industriali ha inviato a Kerenski un *memorandum* nel quale stabilisce le condizioni seguenti per il concorso dell'elemento industriale e commerciale al Governo:

«1.o Tutto il potere deve appartenere al Governo provvisorio senza intrusione di un partito o di una organizzazione qualsiasi;

2.o La riorganizzazione dell'esercito intrapresa da Kerenski deve essere condotta a buon fine;

3.o Il Governo intraprenderà prima della riunione dell'assemblea costituente una riforma sociale radicale;

4.o La politica estera della Russia deve essere in perfetto accordo cogli alleati».

Da parte sua il Comitato centrale del Consiglio del partito dei cadetti ha inviato al presidente del Consiglio una lettera in cui sono le seguenti condizioni per l'ingresso dei membri del partito nel Governo:

1.o Guerra fino alla fine, d'accordo con gli alleati;

2.o Conferma di tutti gli accordi e intese con le Potenze in guerra contro la Germania;

3.o Formula chiara e precisa della politica interna del Governo;

4.o Rinvio all'assemblea costituente della soluzione di tutti i problemi speciali;

5.o Lotta ad oltranza contro l'anarchia;

6.o Soluzione razionale delle questioni finanziarie.

La *Birgevya Viedomosti* dice che, poichè i cadetti insistono sulle dimissioni di Tchernoff ed il Governo rifiuta di accogliere la domanda, i negoziati sono stati abbandonati.

I delegati del "Soviet" si accordano coi socialisti francesi e inglesi per la Conferenza di Stoccolma

Massimo Gorki respinge l'accusa di tradimento

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 30, sera.

I delegati del «Soviet» di Pietrogrado passarono tutto il pomeriggio di ieri a discutere con i rappresentanti socialisti inglesi e con i membri della Commissione amministratrice del partito socialista francese, intorno alle modalità della conferenza internazionale di Stoccolma. Il ministro Thomas ed altri «leaders» francesi della minoranza, come della maggioranza, parteciparono alla discussione. Questa si aggirò su tre punti: sul modo di convocazione, sul luogo e sulla data della conferenza, fissata già come sapete al 15 agosto. Una dichiarazione preliminare del russo Erlich, aperse il dibattito. «Noi, dichiarò egli, intendiamo condurre la lotta per la pace simultaneamente con la guerra sul nostro fronte». Il principio della conferenza internazionale non sollevò alcuna discussione. I delegati disputarono molto invece sul punto di sapere quali gruppi socialisti avessero diritto a parteciparvi. Si finì con l'accettare il criterio, già adottato dai francesi, secondo cui soltanto i gruppi nazionali esistenti prima della guerra e riconosciuti allora come ortodossi dall'ufficio internazionale socialista dell'Aja, avranno diritto ad intervenire. Quindi i sciamatici italiani, i riformisti ed altri, come la Commissione zimmerwaldiana di Berna, non saranno ammessi. Per contro i nuclei centrali sindacali potranno sedere a Stoccolma; tra essi quelli della Federazione del lavoro americana, di cui Gompers è segretario.

Sulla data della convocazione l'accordo apparve più difficile. I russi, sostenuti dai minoritari francesi, tenevano duro pel 22 agosto. Altri francesi, volevano il 15 settembre. Si tagliò corto col solito mezzo: la nomina di una Commissione incaricata di conciliare i contrari e di riferire in nuova seduta che si terrà oggi.

I giornali hanno da Pietrogrado che a Rostoff la lista bolscevista ha subito una disfatta nelle elezioni comunali. A Cronstadt comizi convocati dai leninisti sulle piazze furono vietati. La signora Kolontai, compagna di Lenin, è stata arrestata presso la frontiera al suo ritorno da Stoccolma. Una perquisizione operata nel suo domicilio ha permesso, secondo dispacci della «Radio», la scoperta di una massa di documenti relativi alle mene tedesche. Frattanto un proclama di Kerenski invita tutti gli abitanti di Pietrogrado a restituire le armi che ancora sono in loro possesso. Gorki, in una lettera indirizzata a Burtzeff, respinge l'accusa di essere un agente della Germania, come qualunque responsabilità negli ultimi eventi. «Insorsi sempre — egli dice, — contro ogni tentativo di destra o di sinistra tendente ad eccitare le masse. Solo un uomo senza onore può accusarmi di tradimento contro la patria». Si conferma che Lenin non è stato arrestato e che si sarebbe rifugiato in Germania attraverso la Finlandia e la Svezia.

D. R.

L'on. Sonnino a Londra

Londra, 30, sera.

Il *Times* dice che il ministro degli esteri italiano, on. Sonnino, è giunto a Londra sabato sera, accompagnato dal segretario generale al Ministero degli esteri, commendatore De Martino, dal capo di gabinetto conte Aldovrandi e dal segretario particolare comm. Demarsier. Il ministro italiano prenderà parte a varie conferenze che avranno luogo fra statisti alleati a Londra. *(Ag. Stefani).*

Gli americani e le navi sequestrate alla Germania

125 milioni giornalieri per la guerra

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 30, sera.

Il *Vaterland*, il più grande transatlantico tedesco internato nel porto di New York dall'inizio della guerra, è oggi pronto a salpare sotto la bandiera americana. Trasformato in nave-trasporto, può raccogliere a bordo 10.000 persone. Quindici altre navi tedesche saranno presto in grado di sortire nelle stesse condizioni.

Il delegato che la Svezia aveva mandato a Washington a discorrere con Wilson intorno al divieto di esportazione di merci per i neutrali, è ripartito pel suo paese recando la risposta del presidente della Confederazione, il quale concederà una ripresa di esportazioni dall'America solo quando la Svezia avrà cessato di esportare in Germania ferro e legno.

Trentadue capi-sindacalisti americani dirigono ai lavoratori degli Stati Uniti un manifesto e iniziano una campagna di conferenze e di comizi per scuotere gli indifferenti a vincere le ultime ostilità.

Il corrispondente dello stesso giornale da Washington assicura che il Governo degli Stati Uniti spende quotidianamente per la guerra 125 milioni.

Daniele Wallace, organizzatore della «Lega dell'umanità» di Chicago, venne arrestato a Devonport, nello Stato di Jowa, sotto l'accusa di alto tradimento. Egli si era fatto notare per la sua attiva propaganda contro la guerra.

D. R.

Domani il re di Grecia giurerà fede alla Costituzione

Nessun dissenso con Venizelos

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 30, sera.

Sabato sera una bomba è esplosa ad Atene a pochi metri dalla casa abitata da Venizelos; ma, secondo il corrispondente del *Matin*, si sarebbe constatato ieri che si trattava di una granata lanciata da due soldati ubbriachi. Il fatto quindi non avrebbe importanza.

Re Alessandro presterà il giuramento di fedeltà alla Costituzione domani. L'*Agenzia dei Balcani* smentisce energicamente le voci corse di nuovi dissidi tra il Re ed il suo primo ministro.

D. R.

Il Comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 30.

Nella giornata di ieri l'attività combattiva fu notevole su parecchi punti della fronte Tridentina; piccole azioni con esito a noi favorevole si svolsero nell'alta val Furva, dove catturammo prigionieri, nella depressione di Loppio (oriente del Garda), in valle San Pellegrino e sul monte Piano; la lotta delle artiglierie fu più vivace in val Lagarina. Sulla fronte Giulia sensibile attività aerea: un velivolo nemico, colpito da un nostro aviatore, precipitò a oriente di Tolmino.

CADORNA.

Sui campi di Francia

Il cannone tuona senza tregua nelle regioni di Craonne e della Mosa

Parigi, 30.

Il comunicato delle ore 23 dice: La lotta dell'artiglieria si è mantenuta vivacissima durante la giornata nella regione Cerny-Craonne. Alle ore 15, dopo un breve ma violentissimo bombardamento, i tedeschi hanno pronunciato ad Hurtebise un attacco che il fuoco della nostra artiglieria e della nostra fanteria ha fatto completamente fallire. Viva attività dell'artiglieria sulla riva sinistra della Mosa, specialmente nella regione della Quota 304. Sul rimanente del fronte giornata calma.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: La notte è stata contrassegnata da azioni d'artiglieria abbastanza violente, specialmente nel settore di Braye en Laonnois e dell'Epine de Chevrigny, nella regione del Monument de Hurtebise e sulle due rive della Mosa. Colpi di mano tentati dal nemico su varii punti del fronte fallirono sotto i nostri fuochi.

Il silenzio dei comunicati inglesi sulla lotta d'artiglieria nelle Fiandre

Sedici velivoli tedeschi abbattuti

Londra, 30.

Un comunicato del maresciallo Haig in data 28, pomeriggio, dice: Oggi nulla di importante da segnalare. Ieri vi è stata una grande attività aerea con continui combattimenti aerei. Importanti stazioni e due aerodromi nemici sono stati bombardati nella notte del 27. Altri attacchi aerei e raids per prendere fotografie sono stati effettuati con successo nella giornata del 28 corrente. Sedici velivoli nemici sono stati abbattuti in combattimenti aerei e 14 ricacciati con danni; due palloni frenati nemici sono stati abbattuti in fiamme; 13 nostri velivoli mancano.

Il comunicato di ieri sera dice: Stanotte facemmo riuscite incursioni nelle trincee nemiche a nord-est di Epehy, a sud-est di Avrincourt, ad ovest di Fontaine les Croisilles e presso Pleurvoix, infliggendo forti perdite al nemico e prendendogli prigionieri e mitragliatrici. Nelle vicinanze delle officine chimiche di Roeux penetrammo nelle linee nemiche, malgrado l'accanita resistenza avversaria e nelle vicinanze di Ypres prendemmo [illegible] prigionieri, di cui due ufficiali, infliggendo al nemico gravi perdite. Nostri distaccamenti penetrati nelle posizioni avversarie, ne ricondussero trenta prigionieri, lanciabombe e mitragliatrici. Reparti nemici che tentavano fare incursioni a sud-est di Messines furono respinti.

Il comunicato di ieri, pomeriggio, dice: Nulla di particolarmente importante durante la notte sul fronte inglese. Piccoli scontri tra pattuglie nelle vicinanze di Bullecourt e Acheville.

Mentre i comunicati di Haig non contengono alcun accenno alla violenta lotta d'artiglieria che da giorni si svolge nelle Fiandre, il comunicato tedesco di ieri reca:

Gruppo del principe Rupprecht: *Nelle Fiandre la battaglia di artiglieria ha infuriato senza tregua da stamane fino a tarda ora della notte. Questo spiegamento di forze di artiglieria in massa costituisce il più grande sforzo di questo genere dal principio della guerra. In parecchi punti del fronte di battaglia offensive da ambe le parti hanno provocato accaniti combattimenti locali di fanteria. Dal canale di La Bassée fino alla riva meridionale della Scarpe l'attività del fuoco è aumentata verso sera di intensità. Durante la notte attacchi di battaglioni inglesi, effettuati ad est di Monchy, non sono riusciti. Attacchi parziali inglesi sono rimasti pure senza risultato, verso Ossu, a nord-ovest di San Quintino.*

Gruppo del Principe ereditario tedesco: *L'attività di combattimento si è sensibilmente intensificata lungo lo Chemin-des-Dames, in Champagne e sulla Mosa. A sud-est di Ailles i francesi hanno attaccato stamane una volta e stasera tre volte con forti effettivi. Un nostro reggimento ha respinto gli attacchi nemici in un aspro corpo a corpo.*

L'attività dell'aviazione è stata straordinariamente intensa, specialmente sul fronte delle Fiandre.

Il comunicato della sera dice: Dopo mezzogiorno il combattimento di artiglieria nelle Fiandre prese nuovamente maggiore intensità.

Gli eserciti russi in ritirata varcano la frontiera galiziana

Basilea, 30.

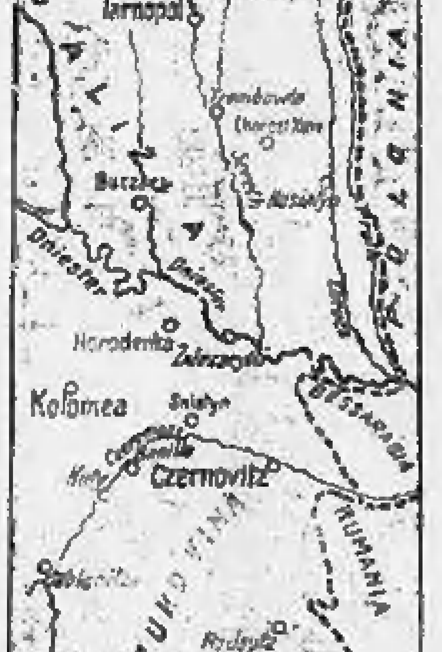
Il comunicato ufficiale tedesco sulle operazioni sul fronte orientale dice: Fronte del principe Leopoldo di Baviera e gruppo del generale Boehm Ermolli: *Nella Galizia orientale i russi si sono ritirati oltre la frontiera dell'impero dalle due parti di Husiatyn. I nostri Corpi d'armata hanno raggiunto lo Zbrucz, altri si avvicinano alla foce del Sereth settentrionale nel Dniester. Fra il Dniester e il Pruth le retroguardie russe hanno ripreso il combattimento a sud-est di Horodenka. Un attacco in forze si è impadronito delle loro posizioni: l'inseguimento continua sulle due rive del Dniester.*

Fronte dell'arciduca Giuseppe: *Nella valle del Czeremosz è stata presa Kuty ed abbiamo cominciato ad attraversare il fiume a monte e a valle della città. Sulle montagne le nostre divisioni inseguono combattendo il nemico sulla strada Schipoth-Moldava-Sulitza. A nord della valle dell'Oituz forti attacchi russi contro Kasinului sono stati respinti. Sul Putna superiore abbiamo continuato i movimenti cominciati ieri l'altro.*

Fronte del maresciallo Mackensen: *Gli attacchi nemici sul pendio settentrionale della catena montagnosa di Odobesti non sono riusciti. Nella pianura romena soltanto debole tiro di artiglieria. Sul fronte macedone la situazione è invariata.*

Il comunicato della sera dice: Nella Galizia orientale i nostri progressi continuarono sui fiumi Zbrucz, Dniester, Pruth e Czeremosz.

Si ha da Vienna questo comunicato ufficiale in data di ieri: Sul fronte orientale, sul Putna superiore continuano i movimenti resi necessari dalla pressione del nemico. A nord della valle del Kasinu le nostre truppe di montagna hanno respinto parecchi attacchi. Nella Bucovina meridionale e nel settore di Tommatic abbiamo tolto al nemico varie alture. Divisioni alleate avanzano attraverso la valle superiore della Moldava e contro Schipoth sulla Suczawa. Abbiamo preso Kuty e a nord-est di questa città Russisch Banilla. Attraversiamo il Czeremosz. La resistenza dei russi ad est di Horodenka è stata [illegible]. Le linee nemiche sono state sfondate; l'inseguimento si estende oltre il Dniester sulle alture di Zaleszczyki e fino al settore dello Zbrucz verso Husiatyn, ove il nemico si è ritirato dalla frontiera dell'impero.



Villaggi occupati dai romeni

Jassy, 30.

Il comunicato ufficiale dello Stato Maggiore dell'esercito romeno dice: Avanzando di alcuni chilometri occupammo i villaggi di Soveja, Dragoslaw, Negrielesti, Copesti, Valeasara, Colarul, prendendo prigionieri e una batteria.

Il comunicato russo

Pietrogrado, 30.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale, fra il Mar Baltico ed il fiume Pripet, fuoco di fucileria e attività di velivoli. In Galizia, nella regione ad ovest di Zborow, un attacco nemico contro le nostre posizioni è stato respinto. In direzione di Tarnopol e più a sud, elementi avanzati del nemico si sono avvicinati alla linea Ckimovce, Romanouvka, Jerebki, Koladievka, Poznanka, Hotmanska, Eleonorouka, Borkikrop, Oselitz. Nella regione ad ovest di Goussiatine nostri elementi, sotto la pressione del nemico, hanno sgombrato la linea di Chalarouska-Dembrovka. Ad ovest di Zaleschik il nemico ha occupato Iassie, Nowopolny e Toporovce. Nei Carpazi, nella regione del monte Tominalik e nel settore a nord-est di Kirlibaba, il nemico, dopo una serie di attacchi, ha respinto i nostri elementi un po' verso est.

Sul fronte romeno, in direzione di Kezdy-Vasarhely, le truppe romene hanno progredito ed hanno occupato una linea di alture a nove verste ad ovest di Monestirka-Kochinoul, le alture ad ovest di Dragoslavce e la regione di Zalcasserey.

Posizioni bulgare bombardate dal Mar Egeo

Basilea, 30, sera.

Si ha da Sofia, 29, questo comunicato ufficiale: Sull'intero fronte macedone debole fuoco di artiglieria, più vivo soltanto in alcune località; favorevoli azioni di ricognizione su vari punti del fronte. Navi da guerra nemiche bombardarono dal golfo d'Orfano le nostre posizioni presso la foce dello Struma, ma furono respinte dal fuoco dell'artiglieria e dal fuoco di fucileria.

Diamo braccia all'agricoltura

L'appello che l'on. Commissario generale per i consumi ha fatto alla buona volontà degli amministratori provinciali dei frumenti e a quella dei cittadini, perchè si economizzi quanto è possibile il consumo del grano e tutti ci si renda conto esatto delle grandi e crescenti difficoltà che la guerra naturalmente sviluppa in Italia come all'estero, va accolto con forte serenità dai cittadini, i quali devono tener presente che anche con le piccole cure e con gli esigui sacrifizi si aiuta efficacemente la resistenza morale del paese. Noi non dubitiamo che il Governo non si limiti a predicare una giusta economia agli italiani, ma spinga lo sguardo al 1918, perchè l'abnegazione di tutti non venga frustrata da un troppo basso rendimento agricolo. Ottima a questo proposito è stata la misura di determinare sin d'ora il prezzo del futuro raccolto del grano ad una altezza remunerativa, la quale permetta al coltivatore di stabilire in anticipo le sue spese e di determinare i suoi conti colturali. E questa misura noi auguriamo che verrà integrata nei limiti consentiti dalle disponibilità del tonnellaggio, da una importazione larga quanto sarà possibile di fosfati dalla vicina Africa settentrionale, per cederli a piccolo prezzo agli agricoltori, nonchè dall'acquisto e produzione di macchine agricole. Ma, come più volte osservammo, il problema della produzione agraria non è solo di prezzi, di concimi e di macchine, ma anche di uomini. Una scarsezza eccessiva di questo ultimo elemento renderebbe per doppia ragione inutili tutti gli sforzi che si tentassero per le altre vie: e ciò sia perchè manca chi sappia dai concimi e dalla lavorazione meccanica trarre il frutto necessario; sia perchè, scarseggiando, la mano d'opera può salire di prezzo ad altezze monopolistiche, contro le quali non si può certo reagire mediante un calmiere.

Questa è la necessità elementare che ha inteso assai bene la Francia, la quale ha deciso, dopo il voto unanime del Parlamento e del paese, di mandare in congedo illimitato i mobilitati delle classi 1888 e 89, riservandosi di estendere il provvedimento man mano sino alla classe del 1872. Con la differenza che mentre per le due prime il congedo, come si è detto, è a tempo indeterminato, per quelle successive la liberazione dal servizio militare viene concessa solo per determinati periodi e specialmente per i grandi lavori agricoli dell'autunno e della primavera. Questa misura era resa indispensabile dalle condizioni demografiche di quel paese, così duramente provato dalla guerra. Anche la Francia ha dovuto comprendere la verità, ormai vecchia e stabilita, che in questa guerra di nazioni la resistenza è assicurata non solo dal numero di soldati al fronte e dalla potenza degli armamenti, ma anche dalla capacità produttiva del paese intero e dalla sua attitudine a rendere, con una abbondante produzione di beni, minima la massa già ingente di dolori e di privazioni dei cittadini. Nè si può sostenere semplicisticamente che togliere degli uomini dalla fronte sia equivalente ad esporsi a pericoli e a sorprese nel campo strategico. Gli eserciti odierni sono diventati delle vere e gigantesche amministrazioni: e, come è noto dalla esperienza industriale, quanto più una amministrazione è grande, tanto più si moltiplicano gli attriti, le ruote inutili e tanto più tende ad estendersi la vana burocrazia e ad acquistare in pesantezza ciò che perde in snellezza e rapidità. Ora un simile difetto, già grave nel campo economico in tempi normali, deve con ogni studio venire eliminato in periodi di guerra. In un conflitto come l'attuale, uno sfruttamento di tutte le energie, operato con la massima velocità e col minor numero di attriti, costituisce una delle condizioni della vittoria, una delle basi della resistenza, una materia di studio quotidiano ed accurato, non meno intenso ed importante di quello che sia lo studio che gli Stati Maggiori compiono sui movimenti del nemico e sui propri. La possibilità di ridurre la massa di uomini che vive nei distretti militari, di sfruttare sapientemente i movimenti delle linee di rifornimento e logistiche, di ottenere il più alto rendimento dagli uomini di seconda e terza linea, è, non diremo illimitata, ma certo grandissima: ed evidentemente a questo risultato del minimo sforzo si deve essere applicato con tutta la sua energia lo Stato Maggiore francese per potere, senza nessuna diminuzione dell'efficienza bellica, restituire alla terra gli uomini che si erano fatti indispensabili per l'andamento delle aziende agricole.

Tale esempio noi vorremmo che venisse imitato in Italia. Ed esprimiamo questo nostro pensiero precisamente oggi in cui, con la revisione delle stature, noi togliamo alle campagne una ulteriore massa di uomini, rendendo ancora più grave il problema della produzione, che quest'anno [illegible] preoccupante. Noi non siamo dei tecnici e d'altra parte ci mancano tutti gli elementi di fatto, di cui invece dispongono le autorità competenti. Ma non sappiamo nascondere l'impressione che, volendo fortemente e studiando intelligentemente, si potrebbe semplificare di molto l'andamento amministrativo della guerra e trarre dagli uomini sotto le armi un rendimento tale, da rendere possibile restituire alle campagne [illegible] o quattrocento mila uomini. Per lo meno ci auguriamo che i poteri responsabili abbiano sempre davanti a sè ben chiaro questo punto elementare: che la produzione del grano, del fieno, e degli altri beni agricoli, è importante per lo meno tanto quanto quella dei proiettili e dei cannoni: e che questa importanza [illegible] messa in relazione con quelle difficoltà crescenti per trasportare per via di mare quanto a noi qui manca, alla quale ha accennato, tra gli altri, anche l'on. Canepa. Certo in Francia il problema è stato facilitato dal fatto che l'Inghilterra va estendendo sempre più il fronte suo, e quindi concede alla alleata di risparmiare uomini; ma dobbiamo tenere presente d'altra parte che l'Italia è entrata dieci mesi più tardi in guerra e che fortunatamente il nostro logorio di materiale umano è finora stato immensamente minore di quello della [illegible]

stra sorella latina. Il paese non comprenderebbe quindi perchè mai noi dovremmo già oggi essere giunti al punto che le necessità della guerra scalzassero quelle non meno imperiose della campagna. E saremo lieti se il Governo saprà dire e fare qualcosa di rassicurante in proposito.

Materiale ferroviario mandato in Francia
dagli americani
Il razionamento dei neutri dell'Europa settentrionale

Washington, 29.

Un accordo è stato concluso fra l'alto Commissario della Repubblica Francese ed il Governo nord-americano circa una considerevole quantità di materiale ferroviario a scartamento normale. La convenzione ha per scopo la costruzione agli Stati Uniti, il trasporto ed una rapidissima installazione in Francia del materiale in questione. L'enorme aumento del traffico che si va aggiungendo per la presenza nel fronte francese delle forze armate americane attualmente create dal Governo federale rende d'imperiosa necessità l'aumento immediato in Francia delle possibilità di trasporto per ferrovia. Già con quella rapidità d'esecuzione ch'è una nuova prova dell'energia che porta nell'affrettare le ostilità il Governo federale è passato dalla concezione alla realizzazione. Sono state ordinate 300 locomotive di grande potenza, parte alla « The American Locomotive Company » parte ai « Baldwin Locomotive Workey ». Le locomotive sono del tipo già ordinate nelle officine americane dal Governo francese. La loro costruzione potrebbe avere la precedenza su tutte le altre ordinazioni, qualunque esse siano. La loro spedizione in Francia potrà essere fatta entro brevissimo termine. D'altra parte, il Governo nord-americano ha fatto già allo stesso scopo importantissime ordinazioni di rotaie, di traverse, di utensili ferroviari, ecc.

Il Governo applicherà prossimamente un piano di razionamento ai neutri dell'Europa settentrionale. Tutti i permessi di esportazione per tali paesi saranno rifiutati in attesa dei risultati dell'inchiesta sui bisogni di essi. La maggior parte delle informazioni relative al loro commercio con la Germania sono note. Le statistiche ufficiali della Danimarca dimostrano che essa può bastare a sè stessa senza importare viveri; invece la Norvegia, la Svezia e l'Olanda avranno bisogno di grandi quantità di cereali.

La Croce Rossa nord-americana in un appello al pubblico esprime la speranza di poter pure lavorando per gli Stati Uniti, portare un contributo di un aiuto pratico ed incoraggiante a tutti gli alleati che lottano in Europa anche per l'America. *(Ag. Stefani).*

Il contributo del Giappone
alle opere benefiche dei suoi alleati

Tokio, 28.

E' stato deciso di inviare agli alleati, anzichè una Delegazione in atto di amicizia come era stato proposto, piuttosto un contributo in denaro a beneficio delle opere per i feriti e mutilati. Si progetta pertanto di versare 360.000 yen all'Italia, alla Gran Bretagna, alla Francia, alla Russia ed al Belgio e 60.000 alla Romania ed alla Serbia. Questi doni saranno inviati nel mese di agosto e saranno accompagnati da messaggi di simpatia per le nazioni alleate. *(Ag. Stefani).*

Il « yen » giapponese corrisponde a L. 5,39 di moneta italiana.

Le operazioni inglesi in Egitto

Londra, 30, mattino.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito di Egitto, in data 29, dice: La situazione generale è immutata. La nostra artiglieria inflisse perdite considerevoli al nemico mentre nostre pattuglie di cavalleria e fanteria riportarono numerosi piccoli successi in scontri con distaccamenti nemici. Un distaccamento di cavalleria sorprese il 22 un posto nemico uccidendo un ufficiale turco. Nella notte del 27 riuscimmo in un colpo di mano contro le trincee nemiche nei sobborghi di Gaza, uccidendo circa 20 turchi e perdendo un solo uomo.

La strage di battelli olandesi fatta da un sottomarino

Amsterdam, 30, sera.

Un sottomarino tedesco ha affondato il 28 corrente cinque battelli da pesca olandesi tra Scheveningen e Ymuiden. Secondo informazioni fornite dai pescatori di Scheveningen sono stati distrutti dieci battelli.

Per uno scambio di prigionieri tra Italia e Austria

Roma, 30, sera.

Da fonte vaticana si annunzia essere in corso trattative fra la Croce Rossa italiana e quella austriaca con l'intermediario della Croce Rossa svizzera per [illegible] su vasta scala uno scambio di prigionieri di guerra. L'Austria avrebbe accettato tutte le proposte dell'Italia; non rimarrebbe da liquidare che la pratica concernente l'internamento in Isvizzera degli ufficiali. La decisione definitiva sarà presa dal dipartimento federale svizzero, il quale si è riservato di pronunziarsi solo dopo che una decisione sarà presa sull'aumento del contingente delle derrate alimentari in proporzione del numero di prigionieri che saranno internati in Isvizzera.

Una nuova grande Compagnia di navigazione

Roma, 30, notte.

Fra le aziende che fanno capo alla Ditta Peirce di Napoli e quelle del gruppo della Navigazione generale italiana si sono stabiliti accordi per la costituzione di una nuova grande Compagnia di navigazione che col capitale di lire cento milioni diviso in numero di 100.000 azioni da L. 1000 ciascuna, avrà per gestire ogni operazione di navigazione, di trasporto marittimo, lacuale, fluviale, in qualunque mare, lago, fiume e per qualsiasi destinazione e tutte le operazioni che alla navigazione e al trasporto marittimo direttamente o indirettamente si riferiscono. Le azioni saranno nominative. Per i due gruppi interverranno alla costituzione del nuovo ente la Società Italo-Americana e la Ditta Peirce da una parte e la Società di Navigazione generale italiana e la Società di navigazione Italia all'altra, sottoscrivendo cinquanta milioni ciascun gruppo e coprendo il capitale parte in contanti e parte con conferimenti di piroscafi. La nuova Società di navigazione che assumerà il nome di Trans-Oceanica e avrà la sede e la direzione in Napoli, disporrà così subito di 14 grandi unità, per un complessivo tonnellaggio di circa centomila tonnellate di stazza. *(Ag. Stefani).*

Incetta e requisizione del fieno

Roma, 30, notte.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente Decreto luogotenenziale:

Art. 1.o — Le incette e requisizioni di fieno disposte per l'approvvigionamento dell'esercito possono essere esercitate, quando ciò si riconosca indispensabile, a giudizio della Commissione centrale d'incetta presso il Ministero della Guerra, per sopperire anche ai bisogni pei servizi civili e pubblici e di interesse pubblico.

Art. 2.o — Chiunque venda o a qualsiasi titolo ceda una qualsiasi quantità di fieno proveniente dal raccolto del 1917 deve, almeno cinque giorni prima di effettuare la consegna della merce, farne denunzia al segretario del Comune nel cui territorio la merce trovasi depositata, indicandone il peso ed il prezzo per quintale.

Nella denunzia devono essere inoltre indicati: a) nome, cognome e domicilio del denunziante e della persona che deve ricevere la merce; b) la data stabilita per la consegna della merce; c) località nella quale la merce sarà trasportata.

Art. 3.o — Chiunque anteriormente alla data di pubblicazione del presente decreto abbia venduto o a qualsivoglia titolo ceduto una qualsiasi quantità di fieno proveniente dal raccolto 1917, deve, nel termine di giorni dieci dall'entrata in vigore di questo decreto, farne denunzia al segretario del Comune nel cui territorio si trovava all'atto della vendita o della cessione, indicandone il peso ed il prezzo per quintale.

Nella denunzia devono essere inoltre indicati: a) nome, cognome e domicilio del denunziante e della persona che ha ricevuto o deve ricevere la merce; b) data nella quale la consegna è stata o sarà effettuata; c) località nella quale la merce è stata o sarà trasportata.

Le denunzie di cui al presente e precedente articolo possono essere fatte per iscritto o verbalmente. In quest'ultimo caso il segretario comunale deve tradurle in iscritto. Le denunzie saranno trasmesse dal segretario comunale alla Commissione provinciale d'incetta e requisizione non più tardi del giorno successivo a quello in cui furono presentate.

Art. 4. — In tutte le contrattazioni di fieno extra privati non possono essere superati i prezzi massimi fissati per l'incetta per l'esercito. Sono esclusi di diritto e senza dar luogo a indennizzo i contratti di compra-vendita e cessione di fieno stipulati a prezzi superiori ai predetti che alla data di pubblicazione del presente decreto non siano stati eseguiti mediante consegna della merce.

Art. 5. — Le autorità incaricate dell'incetta e requisizione dei foraggi hanno facoltà di notificare ai produttori di fieno anche prima del raccolto l'obbligo di custodire e tenere a disposizione delle autorità stesse le quantità che saranno raccolte, dalle quali il produttore potrà prelevare soltanto il quantitativo preliminarmente necessario per il proprio bestiame.

Art. 6. — La notificazione di cui al precedente articolo può essere fatta al singolo produttore mediante intimazione personale, oppure a tutti i produttori in un Comune mediante pubblico manifesto.

Art. 7. — Nulla è innovato circa le disposizioni recate dal decreto luogotenenziale 4 maggio 1916, N. 559, in quanto non siano abrogate dalle disposizioni del presente decreto, che entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed avrà durata per tutta la guerra.

Art. 8. — Le infrazioni alle disposizioni precedenti sono punite a termini del decreto luogotenenziale 6 maggio 1917, N. 740.

Scambio di telegrammi
fra albanesi e l'Associazione della stampa

Roma, 30, notte.

Alla presidenza dell'Associazione della stampa italiana è pervenuto dai territori albanesi occupati dalle truppe italiane un notevole telegramma. Esso parte dai territori popolati da romeni che sin dalle immigrazioni del Medioevo hanno stabilito la loro sede nella parte occidentale della penisola balcanica ed in particolar modo presso la catena del Pindo. Sono i discendenti delle colonie romane che formarono la Romania moderna. Ciò spiega le parole « madre nostra Italia », incluse nel telegramma. Sono le comunità dei paesi occupati precedentemente dalle nostre truppe. Le comunità firmatarie del telegramma si trovano nel bacino dell'alta Vojussa (fiume albanese) e nel primo tratto che scorre tra il Pindo ad oriente e la regione di Zagori ad occidente. Ecco il telegramma pervenuto alla nostra Associazione della stampa: « Samarina Pindo, 27 luglio: A voi propugnatori del diritto e della libertà dei popoli oppressi giunga oggi il grido della nostra gente ed il plauso per l'esercito liberatore della madre nostra Italia che ha redento dalla schiavitù e dall'eterna rovina i figli di Roma da secoli custodi gelosi del nome e della tradizione romana sul Pindo ed a Zagori, ammonimento severo ai dirigenti l'opinione pubblica in Europa e fuori del nostro immutabile proponimento di vivere e progredire in libere istituzioni a fianco e sotto la protezione della madre nostra Italia. Abbiamo con voi comune il sangue e la tradizione romana e la necessità di vivere ed assicurare il nostro avvenire ci avvincono indissolubilmente all'Italia e nessuna violenza e nessuna minaccia straniera potrà ridurci sotto il giogo tirannico dei nostri secolari nemici, che aspirano a distruggere il carattere ed il nome nostro latino. Siamo pronti a tutto sacrificare e ad inaffiare ancora del nostro sangue le roccie del Pindo, soccombendo, ma non ci daremo mai vinti sinchè non trionfi il diritto e la giustizia. Dite ai nostri fratelli d'Italia che solo da loro attendiamo la salvezza coi quali noi vogliamo immutabilmente e risolutamente vivere uniti, sotto la protezione e l'egida della madre nostra Italia. Dite alle nazioni d'Europa che rispettino i nostri diritti nel giorno della pace e dell'assetto definitivo dei Balcani. Firmato: sindaco di Samarina, Dalveni, delegati del popolo », (seguono le firme di una cinquantina di altri sindaci e delegati di regioni).

A tale dispaccio l'on. Torre ha così risposto in nome dell'Associazione della stampa: « Sindaco di Samarina Pindo: Le vostre nobili affermazioni ed i vostri fieri propositi trovano largo consentimento nei nostri cuori. L'Associazione della stampa italiana vi saluta e vi esorta a perseverare ed a sperare. - On. Andrea Torre, presidente ».

L'istruttoria del processo Cortese
verso la fine

Roma, 30, notte.

L'istruttoria del processo Luca Cortese è chiusa e sono stati depositati in Cancelleria dal giudice istruttore a disposizione dei difensori degli imputati tutti i volumi del processo. Tale deposito ha avuto luogo dopo che il procuratore del Re ha chiesto la chiusura dell'istruttoria la quale infatti è avvenuta con requisitoria del 29 corrente. Dove ora interverrà il giudice istruttore il quale, ove creda che l'istruttoria non sia compiuta, la prosegue. In caso contrario, pronunzierà sentenza di rinvio o di assoluzione. Tra giorni adunque si saprà la sorte di Luca Cortese e compagni.

Giornali e Riviste

Le difficoltà in cui versa la Germania hanno una curiosa conferma nella quarta pagina dei giornali tedeschi. Conoscevate il grande calzaturificio « Salamander »? Poco prima della guerra, una rivista commerciale riportava un significativo annunzio di questa ditta. Rappresentava un vecchio contabile che a vedere le scarpettine eleganti, di morbida pelle, si mette — con fanciullesca ingenuità — il pollice e l'indice in bocca, e sorride di un sorriso largo e sincero... come può. Ebbene: confrontate questo annunzio con quest'altro di data molto recente: « Sandali di pelle di bue bruno » dice il testo. « Suole di legno durissimo, pezzi di cuoio sotto la suola, che è tagliata in due ed unita per mezzo di una striscia di pelle, al fine di darle quella elasticità che il « legno durissimo » non possiede ». Sotto questo surrogato — mandano da Zurigo all'« Impresa Moderna », — è stato impresso un marchio patriottico: sotto al « cliché », si legge: « Marca depositata « Patria » ». Ma — intendiamoci — non « Vaterland », sebbene « Patria », cioè in italiano, o, come preferiscono « loro », in latino. C'è poi un sig. Michelstadter che avverte: « Volete delle scarpe o dei sandali con suole di legno? Venite da me; ve le vendo sotto il prezzo di calmiere, non solo, ma non avrete bisogno di attendere sulla strada e di pigiarvi. Fate presto, però: finchè il deposito durai ». E di che cosa ancora non hanno trovato i surrogati? Leggiamo: « Compero grossi quantitativi di surrogati d'olio di terpentina ». Un altro annunzio leggiamo, secco, breve, come di uno che... non ha la forza di parlar troppo a lungo: « Cerco generi alimentari ». Non dice neanche quali: buoi, topi o asini? C'è uno che cerca legumi per i suoi operai. E la fabbrica per costruzioni elettriche e macchine di Müglitz si affanna di far sapere che ha bisogno di generi alimentari e di tutti... i generi necessari alla vita, per la cura dei propri impiegati. Aggiunge anche che — al caso — può fornire « legale autorizzazione » per l'acquisto. Le officine del signor Schmidt abbisognano anch'esse di diversi vagoni di « Kartoffeln » (patate) nonchè di legumi del raccolto 1917, mentre la famosa ditta dell'« Odol » è a corto di olio. Ne cerca di tutte le specie: Oleina, olio di oliva (?), di sesamo, di ossa di noce, ecc. Anche la Westinghouse cerca « generi alimentari ». E la « Salida », sapete che cos'è? E' un surrogato dell'olio per condire l'insalata: fecola di patate colorita e salata!

* *

Le origini del bacio sono da ricercarsi nell'Asia, la patria di tutte le religioni. Difatti in glorificazione del bacio è frequente nelle sacre colombe, che in Oriente sono intimamente legate al culto di Venere Astarte. Ricorda la « Revue Anthropologique » che presso le antiche popolazioni, dai costumi più semplici dei nostri, il bacio fu probabilmente il mezzo più naturale per manifestare il rispetto in quel primo uscire dallo stato selvaggio. Il libro di Giobbe ci è fonte preziosa per sapere che gli adoratori del sole e della luna tendevano verso gli astri le palme e che poi le portavano sulle labbra. Il bacio delle statue degli idoli e dei santi è stata una pratica di tutti i tempi, che si ritrova in qualunque rito religioso. Questo fu l'uso primo e il più comune; ma quando cominciò a generalizzarsi, il bacio si distinse in vari significati e, a seconda che era dato sulla bocca, le gote, la barba, rappresentò l'amore, il rispetto, la fedeltà, l'amicizia, la protezione, l'adorazione, in relazione con la prossimità della parentela, col sesso, con l'età, con la condizione delle persone e degli usi locali. Il cattolicismo, conservatore dei principali riti delle religioni che l'hanno preceduto, ha accolto il bacio come un segnale per cui si riconoscono i fratelli in religione; da qui era facile il passaggio nel cerimoniale cavalleresco onde il bacio fu una delle formalità a cui era tenuto il nuovo cavaliere. La parola « baciamento » negli ordinamenti feudali designa specificatamente un omaggio reso dal vassallo al signore, e anche il dono che veniva offerto per la circostanza. In altri costumi ebbe valore di una promessa che si scambiavano le parti contraenti, allo stesso modo che la stretta di mano. Il « palmatio » come è chiamato nei documenti medioevali, apparve assai di buona ora come suggello alle contrattazioni dei mercati. Più noto è l'abuso che del bacio si fece come segno di riconciliazione e il frequente ricorrere di questa cerimonia nella vita agitata dei nostri comuni medioevali, quando più aspre divampavano le [illegible] tra guelfi e ghibellini!

* *

Un opuscolo importante è quello del dottore Lancaster sul « Portare gli occhiali ». Egli osserva che tale necessità può esistere anche quando meno appaia; e combatte l'idea comune, per la quale a tanti riesce ostica l'idea di metter gli occhiali, considerati anti-estetici, mentre essi contribuiscono a conservar giovane il viso, togliendogli le rughe e l'espressione preoccupata e stanca, prodotte dal continuo sforzo visivo. Il dottor Lancaster dà inoltre indicazioni sul modo di scegliere e portare gli occhiali, ed adopera uno stile senza termini tecnici, praticamente chiaro. In altri opuscoli si cerca di distruggere il pregiudizio assai diffuso che gli occhiali possano, in caso di disgrazie danneggiare l'occhio. Ciò può accadere, ma di rado, mentre è molto maggiore la protezione data agli occhi dalle lenti. Il dottor Gifford asserisce di aver riscontrato soltanto tre lesioni agli occhi, cagionate dagli occhiali rotti, su 2000 casi gravi venutigli in esame, ed in nessuno il danno alla vista era grave, mentre nella maggior parte degli altri l'occhio era stato riparato dall'occhiale. Anche fra i fanciulli, 99 per cento sarebbero stati salvi dal danno agli occhi se avessero portato gli occhiali. Sia questo almeno di consolazione alle mamme che si disperano di vedere gli occhiali sui visetti dei loro bambini.

* *

Il *Berliner Tageblatt* ha pubblicato i risultati di una inchiesta, eseguita dal chimico Jesenich di Berlino, sulla qualità delle derrate alimentari più in uso. Sembra che il libero commercio — in Germania, veh! — abbia perduto fin l'ultimo residuo di pudore. Udite, infatti, quel che denuncia il dottor Jesenich: Il latte venduto espressamente sotto il titolo di « latte per bambini » conteneva il 30 per cento d'acqua e la percentuale di materie grasse era ridotta da 3 a 1,33 per cento. La farina conteneva più del 30 per cento di gesso, il 6 per cento di segatura di legno e persino il 10 per cento di sabbia. Il cacao era rinforzato dal 50 per cento di scorze d'albero macinate; lo zucchero dal 30 per cento di amido. Il burro « garantito puro » era composto del 20 per cento di sale, del 30 per cento di acqua, del 5 per cento di grassi rancidi. L'analisi di un olio da tavola « raffinato » ha dato il 70 per cento d'olio minerale [illegible]. E... via di seguito. E tutto questo viene compiuto dal « libero » commercio a scopo di speculazione, poichè le derrate a base d'acqua o di sabbia sono vendute per derrate di buona qualità e fatte pagare come tali.

Nei giorni del dolore!
Le Pillole Pink chiedono di potervi sollevare

Col crescere degli anni, l'energia si affievolisce, il ricambio si rallenta, gli acciacchi germinano e addolorano e allora le sofferenze si accentuano. E mentre si era sempre vissuti senza preoccupazioni fisiche, ora che si soffre si è disorientati, disarmati per lottare contro questo male che si manifesta quasi d'improvviso.

E' in questo momento che le Pillole Pink vi chiedono di poter intervenire per voi. Da quando sapete leggere, si può dire, avete scorto nei giornali degli attestati di guarigioni dovute alle Pillole Pink, guarigioni che si verificano ancora, attestazioni che si ripetono sempre, fedeli alla loro consegna in attesa del giorno in cui avrete bisogno che le Pillole Pink guariscano voi pure. Dinanzi a tale insistenza, voi non potete pensare che questo: « E' vero, io ho sempre visto degli attestati di guarigioni ottenute con le Pillole Pink. Si tratta certamente del rimedio di cui ho inteso parlare da lunghissimo tempo. Se la loro fama s'è mantenuta, ciò significa che esse hanno un valore reale e se poterono guarire tante persone, perchè non guarirebbero anche me? » Prendete dunque le Pillole Pink e voi non tarderete a farci sapere, come il nostro corrispondente d'oggi, che le vostre sofferenze sono sparite. La signora Rosa Vel. di Giuseppe Giribaldi, d'anni 62, negoziante in olii d'oliva a Porto Maurizio, via Ramboldo, 16, ci ha scritto:

« Ho sofferto molto di reumatismi articolari. I miei dolori erano tali che talvolta non potevo muovere le braccia senza gridare, rendendomi l'esistenza insopportabile. Ho provato parecchie cure senza risultato e soltanto le vostre Pillole Pink hanno potuto sbarazzarmi dei miei dolori. Esse hanno inoltre migliorato il mio stato generale in modo che malgrado la mia età sono vispa e forte ».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 2,50 la scatola, L. 13 le 6 scatole, franco; a partire dal 1.o luglio, aggiungere L. 0,40 per scatola, montante della tassa di bollo. Deposito generale: A. Merenda, 6, via Ariosto, Milano.

FRATTA
LA FAMOSA ACQUA NATURALE PURGATIVA ITALIANA

MONTECATINI
(TOSCANA)
CURA
Fegato, Stomaco, Intestino
::: Malattie ricambio :::
Albergo Salus
Casa di cura dietetica
10634

F.L.

I convalescenti,
i sofferenti di stomaco, di intestino, di reni, isterismo, di nefrite, di nevrastenia e tutte in generale le persone deboli, gracili e deperite, trovano un immenso sollievo nell'
ITALSOMATOSE
(Ergose F. L.)
l'alimento ricostituente ideale.
Farne richiesta « esigendo i barattoli originali » da gr. 25, 50, 100, 250, in tutte le migliori Farmacie del Regno. In Torino presso la Farmacia Schiapparelli, Piazza S. Giovanni.
Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici
Milano - Via Tortona, 31 - Milano

VIRGILIANA
Naturale-Fosforo-arsenico-ferruginosa
in confronto colla « RONCEGNO » è maggiore nella « VIRGILIANA » la quantità dei SALI DI LITIO, e maggiore poi di molto la quantità di ACIDO FOSFORICO, che le assicurano una posizione specialissima fra le acque minerali medicamentose. Prof. RAFFAELLO NASINI.
Ottobre 1915. 9543
Farmacoterapico Dr. GUALANDI - Bologna

CEROTTO BERTELLI

contro DOLORI di RENI e di PETTO e REUMATISMI in genere
A. BERTELLI & C. - Milano

Le Acque delle celebri Fonti:
TAMERICI, TORRETTA, REGINA, TETTUCCIO, RINFRESCO, ecc. ecc.
delle R. e N. Terme di MONTECATINI si trovano in vendita ovunque. 12273
Diffidare delle contraffazioni.
Agenti esclusivi per l'Italia
BOZZI & CRIPPA
Milano - Via Paleocapa, 4 - Milano

D.r MORINI trasferito via Carlo Alberto, 18
MALATTIE OCCHI E VISTA Ore 10-12 e 15-16 11893

EMORROIDI
guarite senza operazione cruenta
Il NUOVO METODO si insegna gratuitamente ai Signori Medici o a chi ne farà richiesta. La cura indolore si può fare in casa propria ed in qualunque stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. Cure specifiche per le malattie dell'intestino per la guarigione radicale della Stitichezza senza purganti.
Colle mie istruzioni ogni Medico in pochi minuti è posto in grado di guarire con sicurezza qualsiasi forma emorroidaria senza adoperare ferri chirurgici.
Presentarsi ovvero scrivere: Istituto Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10, MILANO.
Visite Mediche dalle 12 1/2 alle 15 - Telefono 10988.

La Cura di Uscio
o Cura Arnaldi si applica con crescente successo nella celebre Colonia della Salute. Inform. e letterat. gratis s'inviano dalla Direz. in *Genova, P. di Francia, 1-13.*

Banca Italiana di Sconto
SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 115.000.000
Versato L. 91.180.700 — Riserva L. 4.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale in ROMA 2845
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALCOOL
Telegrammi VOSS New York
Scrivere G. A. Moore, *Hôtel Edouard VII, Parigi*

NAVIGAZIONE ALTA ITALIA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale statutario L. 10.000.000 - Versato L. 5.000.000
SEDE IN TORINO

Aumento del Capitale Sociale

Con deliberazione 7 luglio 1917, omologata con decreto del R. Tribunale di Torino, in data 20 luglio, l'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti della *Società Anonima « Navigazione Alta Italia »* ha aumentato il capitale sociale da L. 5.000.000 a L. 15.000.000, da effettuarsi come in appresso:

1. Mediante trasferimento a capitale di L. 5.000.000 delle riserve speciali, portando il valore nominale di ciascuna delle attuali N. 50.000 azioni da L. 100 a L. 200;

2. Mediante emissione di N. 25.000 azioni del valore nominale di L. 200 caduna, da darsi in opzione agli attuali Azionisti, in ragione di un'azione nuova contro due azioni attualmente possedute. Queste azioni avranno godimento dal 1.o luglio, ed in tutto il resto le vecchie e le nuove azioni avranno lo stesso trattamento.

Le suddette N. 25.000 azioni sono emesse al loro valore nominale di L. 200, che dovranno essere versate interamente all'atto dell'esercizio dell'opzione.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 16 al 30 agosto presso le Casse della spettabile

BANCA ITALIANA DI SCONTO

sedi di Torino, Milano, Genova, Roma e Venezia — e presso la Cassa della spettabile

BANCA ALBERTO TREVES & C. di VENEZIA

mediante presentazione delle azioni possedute, corredate [illegible] di un modulo in doppio esemplare portante la firma ed il domicilio del sottoscrittore.

Le azioni presentate verranno restituite dopo apposizione di una stampigliatura constatante l'aumento del capitale e la esercitata opzione. Ai sottoscrittori verrà rilasciata regolare ricevuta, redatta su uno dei moduli di presentazione, che dovrà essere restituita alla consegna delle nuove azioni. Trascorso il giorno 30 agosto senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione, s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunziato, e si riterrà quindi decaduto dall'esercizio della detta facoltà.

Di quella parte delle suddette 25.000 azioni che eventualmente non venisse coperta, il Consiglio di Amministrazione ha già assicurato il collocamento.

Per le frazioni di un'azione vecchia verranno rilasciati, contro stampigliatura dei relativi titoli, dei Buoni di opzione al portatore, in ragione di un Buono per ogni azione. La presentazione di due Buoni riuniti, fatta entro il 25 agosto, darà diritto alla sottoscrizione di un'azione nuova alle suddette condizioni. Trascorso il suindicato termine del 25 agosto, i portatori di Buoni d'opzione s'intenderanno decaduti dal loro diritto di sottoscrizione ed i Buoni resteranno senza valore.

I nuovi titoli saranno messi a disposizione dei signori Azionisti entro il 30 settembre p. v.

La stampigliatura delle attuali 50.000 azioni, in relazione all'aumento di cui al N. 1, verrà fatta contemporaneamente a quella relativa all'aumento di cui al N. 2 per quelle azioni sulle quali verrà esercitato il diritto di opzione.

Per le vecchie azioni sulle quali non verrà esercitato il diritto di opzione, la stampiglia relativa all'aumento di cui al N. 1 si effettuerà, senza limitazione di tempo, dopo chiuso il periodo utile per l'esercizio dell'opzione. 12237

Torino, 27 luglio 1917. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

PROSSIME PARTENZE
con vapori celeri di lusso
per il NORD, CENTRO e SUD
AMERICA
Per informazioni rivolgersi:
a Torino all'Agenzia della Società, Via Barbaroux, 2, angolo Piazza Castello, ed alle Agenzie della Società in tutte le principali città d'Italia.

Appendice della *Stampa* 115

:: Il Figlioccio ::: dei Tre Moschettieri

Romanzo di A. SIRVEN e A. SIEGET

Ma era invano che la dolce creatura si lusingava d'aver vinta la cattiva vecchia a forza di bontà. La contessa non mise la mano in quella che le stendeva sua nuora, ella incrociò, al contrario, le braccia sul petto, e, cupa, fiera, lanciando uno sguardo ironico, rispose:

— Ah! mi perdonate, mia bella! Siete, invero, molto generosa... ma io non vi perdono, ne avrete la prova quando mio figlio sarà ritornato!

Benchè avesse coscienza della sua perfetta innocenza, spaventata dalle parole, dall'atteggiamento e dagli sguardi minaccianti di sua suocera, Nadia si strinse istintivamente contro Prascovia, la quale, per rassicurarla, le mormorò all'orecchio:

— Il conte può ritornare! non ci sono io per difenderti, padrona?

Ivan s'era già avviato verso la sua liberatrice e per precauzione, se ne era il caso, contro quella vecchia maligna, che lo aveva sì crudelmente torturato da renderlo, a diciotto anni, sfinito, decrepito come un vecchio,

— Prascovia, Ivan, venite — disse Nadia avviandosi verso la porta — In quanto a voi, signora, vi auguro che Dio v'ispiri idee migliori.

Nella sera di quella giornata così piena di emozioni, mentre la giovane contessa stava per mettersi a letto, Prascovia, scalzandole i bei piedini, le disse:

— Padrona cara, non ti sei, tu, domandata una cosa?

— Che cosa?

— Io mi faccio una domanda.

— Quale?

— Chi può essere l'autore della infame lettera anonima che tua suocera ha ricevuto?

— Ho tanto sofferto oggi — rispose Nadia — che non m'è neppur venuto in mente di domandarmi ciò.

— Ebbene, me lo domandai io, e credo di aver trovata la giusta risposta.

— Di chi sospetti?

— Non sospetto, accuso formalmente.

— Ma chi?

— Una delle due gemelle.

Nadia fece rialzare il capo a Prascovia, che s'era inginocchiata davanti a lei e la costrinse a guardarla in faccia.

— Le due gemelle, dici! Intendi parlare delle due fanciulle che passano per nipoti della Protassof, l'exdama d'onore della defunta imperatrice e che si pretende siano figlie di Caterina II e di Gregorio Orloff, per conseguenza sorelle di Bobrinsky e dello tsar?... — aggiunse la contessa, più sottovoce.

— Sì; è precisamente una delle due che accuso.

— Non certo quella dolce e buona Olga.

— Dio me ne guardi! Olga Gregorowna è una cara fanciulla e se non ti conoscessi, padrona, direi che è la migliore creatura del mondo... Ma sua sorella Macka, se le rassomiglia in volto, non le rassomiglia di cuore...

— Credi tu che Macka sia così cattiva come si dice?

— Anche di più. E' un vero demonio.

— E la credi capace d'aver scritto quella infame lettera?

— Son convinta che ella ne è l'autrice.

— Per qual ragione?

— Innanzi tutto, fra le persone che conosciamo, due sole sono, a mio avviso, abbastanza corrotte per commettere una simile villania. La prima, la contessa madre.

— Prascovia! — disse Nadia in tono di rimprovero.

— Oh! non la accuso — disse Prascovia ridendo. — Avendo ricevuto la lettera c'è da credere che non sia lei che l'ha scritta... ma ancora...

— Prascovia! — ripetè Nadia anche più severamente.

— Non offenderti, padrona — riprese l'estoniana baciandole le mani — cercherò per l'avvenire, di non più dire, di tua suocera, che il quarto del male che io ne penso... Sarà ancora molto, lo so, ma è tutto ciò che la mia franchezza mi permette.

— Matta, va! — mormorò Nadia sorridendo. — Ma basta sulla contessa... dicevi dunque che Macka...

— Dico che Macka ha in sè della tigre e della vipera, che ha tutti i vizi: è crudele, ipocrita, dissoluta... Ho udito il principe Dimitri dire che è una Messalina... io non so ciò che sia una Messalina, ma, dal tono del principe, ho compreso che deve essere una donna cattiva, orribile, ripugnante... E c'è un'altra cosa che devi sapere...

— Che cosa?

— La defunta imperatrice aveva avuto l'idea di dar Macka, la sua bastarda, per moglie al principe Dorieff.

— Dimitri, marito di quella donna? — disse Nadia rabbrividendo.

— Non turbarti, padrona... Il principe ha resistito fino alla morte di Caterina, e Paolo, appena salito al trono, seguendo la sua abitudine di pensare e di agire sempre contrariamente alla maniera nella quale avrebbe pensato e agito sua madre, s'affrettò a rompere il matrimonio progettato. Il principe Dimitri cominciò soltanto quel giorno a respirare liberamente.

— Che mi dici, Prascovia?

— La verità, padrona. Adesso, conoscendo il carattere infernale di Macka, pensa quale deve essere il suo furore vedendosi così sdegnata... E siccome è tanto furba, tanto astuta quanto maligna, è capace di aver letto nei tuoi sguardi e in quelli di Dimitri la simpatia che vi attirava l'uno all'altra forse anche prima che voi stessi l'aveste letta in voi... Giudicando gli altri da se stessa, Macka deve aver pensato, deve credere che, amandovi, siate amanti; e lo scrisse alla madre del conte, per vendicarsi del principe sdegnoso e della rivale felice. Ecco la verità, te lo assicuro.

— E' spaventevole, ma è possibile — disse Nadia. — Ma ammettendolo, che posso farci?

— Puoi diffidare di Macka, specialmente quando il conte sarà ritornato.

— Ti assicuro che Macka non ha mai avuto la mia confidenza e ti prometterei anche di rompere ogni mia relazione con lei se ciò non avesse per conseguenza di rompere nello stesso tempo con Olga, sua sorella. E questa è un'amica, ne sono certa, una buona, una eccellente amica.

— Fa come credi, cara padrona Nadia. La tua anima non è fatta pel sospetto, per la diffidenza, ma per l'amore... lo so. Ama, come vuoi, la dolce e amabile Olga, e non occuparti affatto dell'altra... m'incaricherò io di sorvegliare Macka la svergognata, Macka la fatale. E adesso, dopo tante scosse, mia cara padrona, devi aver bisogno di riposo.

— Sì, sono stanca molto... non ne posso più. Dammi qua la mia immagine santa perchè faccia la mia preghiera, come tutte le sere avanti d'addormentarmi.

— Povero angelo del buon Dio! — disse Prascovia — permetti che in luogo del tuo patrono, Sant'Alessandro Nowsky, dal quale non hai ricevuto la felicità che meriti, ti presenti il mio patrono, il mio caro San Nicola...

E senza lasciare alla giovane il tempo di opporsi, ella le mise, per la seconda volta, davanti agli occhi il dipinto di Miarko.

Le labbra di Nadia pronunziarono una breve e tenera preghiera che, nel suo fervore e nella sua volontà, ella rivolgeva al solo San Nicola.

Ma quando, vinta dal sonno, ella tacque e chiuse gli occhi, non fu l'imagine del santo, ma quella del bel principe Dmitri, l'adorato, che rimase tutta la notte fra le palpebre chiuse e lo sguardo della bella, casta e innamorata dormiente.

VII.

Agguati e tradimenti

Circa due ore dopo che d'Artagnan era uscito dalle Tuileries, seguito dallo sguardo di Bonaparte, un piccolo borghese, dall'aria insignificante, varcava la soglia di una casa di bella apparenza, sita in via Garancière, nei pressi di San Sulpizio e domandava al portinaio:

— Il signor Johnson, della Casa *Johnson Brothers* di Nuova York è in casa?

— Sissignore, — rispondeva il portinaio, — può salire.

— Ah! tanto meglio! — riprese il piccolo borghese con aria soddisfatta — ho a presentargli dei campioni di drappo molto convenienti e spero averne questa volta una buona commissione.

— Credo potrà spedirglieli con tutta fiducia, — disse il portinaio, — perchè il signor Johnson paga come un banchiere e la sua Casa di Nuova York deve essere di grande importanza se lo si deve giudicare dalla quantità di gente che viene ad offrirgli mercanzie dacchè è nostro inquilino.

— Ah! davvero che vengono tanti! — esclamò il piccolo borghese in tono inquieto — purchè non sia venuto prima di me uno dei miei concorrenti, rappresentante una fabbrica d'Elbeuf, che non è la mia!

(Continua)

Cronaca Cittadina

Terza Sottoscrizione Municipale per la "Famiglia del Soldato,,

22.o Elenco

Totale degli elenchi precedenti L. 1.750.971,33 — Aprile Eugenia ved. Casalegno 100 — Arsenale di costruzione di Torino, operai, maggio-giugno, 162,50 — Badini Confalonieri Edoardo e consorte, mensili, 125 — Banca Commerciale Italiana, interessi su somme versate in conto corrente, 107,75 — Battaini dott. prof. commendatore Ferdinando 100 — Bigliani G. e C., versam. trim., 300 — Bosio mons. Edoardo, prefetto Real Basilica Superga, 20 — Camusso Adolfo fu Carlo, Grugliasco, 24 — LL. AA. RR. i principi Emanuele Filiberto duca d'Aosta, Vittorio Emanuele conte di Torino e Luigi Amedeo duca degli Abbruzzi 10.000 — Coda Riz Giulio, 2 quote mensili, 5 — Del Carretto-Gazzelli marchesa e marchese E. 250 — De Orchi dottor Giovanni 25 — Di Mirafiori conte Gastone, deputato al Parlamento, 2000 — Maggiore E. D., 13.o versam., 20 — E. M. D. L. 50, 5, 10, 10, 12, 7: 63 — Ferrovie dello Stato, personale, quote febbraio, marzo, aprile 1917, 2173,96 — Sottoscrizione fra filandieri piemontesi 355 — Filippi Federico, mensili, 10 — Galateri di Genola conte Annibale e consorte Rossi Emilia 200 — Galli Della Loggia contessa L. nata Di Sambuy 160 — Gavotti marchese e marchesa Giulio 500 — Raccolte dal giornale la Gazzetta del Popolo: A. G. B. 25; A. G. B., torpediniera 102 S., 10; Andreaus, Allione Calvo e C., mens. 25; B. E. F., id. 10; Balegno prof. Eugenia, id. 5; Balegno prof. Irene, id. 5; Barberis Bissone prof. Maria, 2 quote, 10; Berlen Gabriele fu Chiaffredo, mens. 25; Bertone Lucia ved. Alloggi, in memoria del suo adorato consorte, 10; Bezzi prof. Mario mensili 5; Bogani prof. Edvige, tre quote, 15; Bosco coniugi 50; C. C. mensili 10; C. Giuseppina, salva per miracolo dalla caduta di un vaso di fiori da un 5.o piano di via Roma, offre per lo scampato pericolo 50; Capellaro Enrico, mensili 10; Carmino Giovanni, gioielliere, mensili 50; Castigliano Carlo 6; Chianale Natale, a mezzo dell'Unione Radicale Subalpina, 18; D. G. B. prof. 25; Debenedetti ing. Salvator, mens. 20; Desiefanis Alfredo 25; Devalle G. B. e C., ditta, 500; Errera prof. Attilio, due quote, 100; Fagnani Arese prof. Alfonsina, due quote, 10; Filippi prof. Anna, due quote, 10; Fiore colonn. Edoardo, due quote, 50; Fusani prof. Leonilda, due quote, 10; Galanta professore Luigi, due quote, 10; Gallo e Gianinetti 150; Gay Lorenzo, mens. 10; Gelati prof. Cimbro, mens. 5; Gemelli Emanuele, premio conseguito alla Scuola professionale, 20.

Giulietti ing. Giuseppe Maria, tre quote L. 30; Godano Giuseppe, 5; Gradenigo dott. comm. Giuseppe, 400; Grivetto Giovanni, 300; Goldi colonn. Gerolamo, mensili, 15; Imbrico Giulio Plutarco, id., 20; L. B., tre quote, 15; Lavi ing. Riccardo, senior, 6 quote, 300; Lisette L., 10; Luino G. Giuseppe, mensili, 10; famiglia Menni, 10; Marchesi Alberto, sartoria, 7.a obblaz., 50; Murpillero prof. Guido, 4 quote, 20; Martinengo Carlotta, mensili, 5; Morra Simone, ferroviere, Mondovì, 5; Paschetto prof. Celeste, 2 quote, 10; Peroni E. Zerbino, id., 10; Picuti dott. A., 25; Plassavini avv. Luigi, 50; Prato cav. Enrico, mensili, 5; Rambaldi prof. Luigi, id. 5; Regis prof. Emilia, due quote, 10; Reia prof. Elena, id., 10; Revel Giulio, 4.a oblazione, 20; Rinaldi Caterina, 20; Rossi Alfredo e famiglia, 2 obblaz., 100; Rosso avv. Alberto, 4 quote, 40; Rosso dott. Gabriele, 2 quote, 30; Salomone prof. Luigi, id., 10; Saroldi Nicola, mensili, 10; Sola prof. Anna, due quote, 10; Soldati Giacinto e Gianna, 3 quote, 45; Sonaglia Antonino, 60; Sonaglia Gambetta Rosa, 30; Stroppiana prof. Maria, 3 quote, 15; Stuardi Emilio, rappresentante, 50; Tamagnone avv. Pier Domenico, ten. alpino, 60; Termignon M., ditta, mensili, 100; Tognacca famiglia, mensili, 10; Virgilio prof. Francesco, 2 quote, 10; Vita Jolz prof. Valeria, 2 quote, 10; totale 3063 — Gola Andreis Ernesta, 25 — Imoda famiglia, 26.o versamento, 100 — Magazzino centrale militare, offerta dei centesimi da 1 a 4 fatta dagli operai sulle competenze dal 1.o gennaio al 30 giugno, 20,03 — Michon fratelli, 200 — N. N., 100 — Panizza Barbara, 30 — Pompieri e graduati, mensili, 42 — Sannazzaro di Giarole conte G. B., 200 — Scuola F. Coppino, per chiusura anno scolastico, 34 — Segre Amalia ved. Segre, 5 — Società Anon. Fabbrica Italiana oggetti smaltati, offerta quindicinale operai, 26,70 — Società fabbricazione prodotti Michelin, impiegati, mensili, 22,60 — Società Fabbriche Riunite Gallettine Biscuit ed affini, mensili, 250 — Stern Emilio, 1000 — Tedeschi avv. prof. Felice, 100 — U. R. E. O. S., impiegati, 132 — Totale della 3.a sottoscrizione L. 1.772.938,32 — Totale sottoscrizioni precedenti, 4.450.127,14 — Totale generale L. 6.223.110,46.

L'on. Giolitti a Torino

Ieri, alle ore 14, l'on. Giolitti, proveniente da Bardonecchia, è giunto a Torino.

La pia funzione di Moncalieri

Mesi sono, per iniziativa del sindaco di Moncalieri, capitano avv. Felice Masera, si costituiva, sotto l'alto patronato della principessa Laetitia di Savoia-Napoleone, un Comitato promotore per la erezione di un monumento in memoria dei caduti Moncalieresi. La cittadinanza rispose con slancio patriottico all'appello del Comitato e cospicue offerte pervennero per tradurre in atto il nobilissimo intendimento che il Comitato si era proposto. Ieri il Comitato ha visto coronata la propria opera colla imponente riuscita della mesta cerimonia, alla quale hanno partecipato, come a pio pellegrinaggio, tutta la popolazione della città e del contado, nonchè una numerosa folla di personalità, tra cui tutta la Giunta ed il deputato del Collegio, on. Giordano. Comandava le truppe il capitano cav. Vinardi; faceva servizio d'onore la banda militare del 5.o Genio. Al centro del viale di mezzo del cimitero era stato eretto un grande padiglione, sotto il quale presero posto S. A. R. la Principessa Laetitia, le autorità civili e militari ed il Comitato. Un altare da campo fu eretto presso il posto ove il monumento, opera di Luigi Calderini, sarà eretto, ed ivi il cappellano di Corte celebrò la messa pro defunti. Oltre la messa funebre vi fu la benedizione dell'area sacrata a raccogliere i caduti per la patria. Nella cerimonia parlarono nobilmente il prevosto canonico Bertagna e il Sindaco cap. avv. Masera, fra l'intensa commozione della numerosa folla. Il capitano Masera, altamente applaudito, raccontò un singolare episodio che giunse particolarmente al cuore dell'augusta principessa. «Gli animi tesi — disse, — tesi i corpi, ferve la mischia. Una granata spacca la mitragliatrice; raggiungerà il nemico la vetta difesa ormai da pochi fucili? Ed ecco gli corre un mitragliere superstite: eccolo trafelato, sfinito, risale con sulle spalle il grave peso di una seconda arma. Crepita la nuova mitragliatrice e gli animi, i corpi rinvigoriti accanitamente battono, resistono, non cedono d'un passo. La posizione è mantenuta, il nemico in ritirata. Al capitano ferito, avv. Marini, quello stesso mitragliere chiede una grazia: scendere verso il nemico per ricuperare i morti. E scende, solo, accolto da una salve di colpi... e sale riportando, e seppellendo poi con vivo amore i compagni d'arme. Quel mitragliere, quell'eroe, Altezza, era vostro figlio! Così Voi, suora premurosa dei fratelli mutilati, che con intelletto d'amore restituite alla vita, avete voluto partecipare al nostro dolore, al nostro orgoglio e rendere ai caduti moncalieresi, con la vostra presenza, degna esaltazione. Con l'espressione grata di tutti raccogliete, Augusta Principessa di Savoia, l'espressione della nostra ferma fede nei nuovi fulgidi destini della Patria».

La Principessa Laetitia si è vivamente congratulata coll'oratore, colle autorità e quindi salutata dalle note della Marcia Reale, mentre le truppe presentavano le armi, faceva ritorno al castello di Moncalieri. Il pubblico lentamente sfollava, grato verso il Comitato, per la mesta cerimonia di pietà, d'amore e di gratitudine ai martiri moncalieresi immolati per la grandezza della patria.

Per la distribuzione dello zucchero

Il rilascio delle licenze per l'acquisto dello zucchero avrà luogo pel mese di agosto presso la Direzione del Dazio nei sotto indicati giorni: 1, 2 e 3 agosto pei lattanti; 4, 5 e 6 agli istituti e farmacie; 7, 8 e 9 bars, caffè, latterie, ecc.; 10, 11 e 12 alle fabbriche.

Associazione nazionale reduci zona operante

Domenica, 29 luglio, in via Lagrange, N. 7, nel salone dell'Unione Commessi ed Impiegati di commercio, gentilmente concesso, sotto la presidenza dell'ing. Romano Guatteri, si tenne l'annunciata assemblea. Il sottotenente Cesan Benoni, ufficiale mutilato, espose il programma dell'Associazione insistendo sulla necessità di un'organizzazione che si occupi delle pensioni agli invalidi e dei mutilati. Il Benoni fece un esame critico dei due decreti 12 novembre 1916 e 20 maggio 1917, dimostrando l'ingiustizia delle nuove disposizioni luogotenenziali riguardanti la liquidazione delle pensioni agli invalidi e mutilati di guerra. Passando alla questione assai spinosa degli imboscati e degli imboscatori, il sottotenente Cesan Benoni, a nome del Comitato direttivo, propone un'inesorabile campagna contro coloro che oggi non sentono l'imperativo categorico del dovere e della dignità. L'Associazione ha già denunziato parecchi imboscati insistendo energicamente presso le Autorità superiori affinchè vengano presi adeguati provvedimenti. L'oratore approvò in seguito incondizionatamente, di utilizzare gli ufficiali invalidi o mutilati per una sorveglianza nei vari stabilimenti e nei vari uffici onde eliminare gli imboscati che possono, mediante protezione, sottrarsi al loro dovere. Seguì il cav. Marengo, che lesse un lungo memoriale riguardante gl'imboscati ed insistette per un maggior rigore da parte degli uffici appositi nella concessione degli esoneri. L'ing. Romano Guatteri, presidente dell'assemblea portò parecchi casi tipici di imboscamento. Insistette per una sempre maggiore attività dell'Associazione che ha già avuto successi ed incoraggiamenti, riuscendo ad ottenere l'appoggio del Governo a mezzo di S. E. Ruffini, che ha promesso tutto il suo interessamento. Su proposta di un socio, si approva la collaborazione con le Associazioni che siano disposte ad un'azione decisa, concreta contro gl'imboscati. Dopo alcune osservazioni del tenente Voglino, il quale insiste per una propaganda in provincia e nelle varie regioni d'Italia dove l'Associazione conta numerosi adepti, si scioglie l'assemblea, che nell'ordine del giorno approva ed insiste sulla campagna contro gl'imboscati secondo le direttive stabilite dal Comitato.

L'avventura d'un ubbriaco

Certo Ferrero Francesco, d'anni 40, ieri nel pomeriggio essendo assai brillo pensò di prendere un bagno nella Dora. Non volle avere neppure l'incomodo di mettersi in costume adamitico, ma vestito com'era entrò nell'acqua profonda circa un metro. Male in gambe, l'incauto non tardò ad essere travolto dalla corrente e sarebbe perito se non fosse accorso in suo aiuto il renaiuolo Ostengo Michele. Il quale lo trasse dall'infido elemento quando già dopo il vino il Ferrero aveva bevuto non poca acqua. Fu trasportato al San Giovanni e quivi ricoverato.

Seguendo la Cronaca

Cosa può essere?

Così si intitola il nuovo libro del dott. *F. Sura*, molto noto in Piemonte. E' il primo libro di diagnosi medica per i profani, pubblicato in Italia: è una guida preziosa per coloro che di qualche malattia hanno il primo accenno; il libro li spingerà a consultare il medico in tempo, oppure li rassicurerà sui loro malanni, che credono gravi. Costa solo lire due e fa parte della collezione: *« I Libri della Salute »*, di cui l'editore dott. Riccardo Quintieri, Milano, manda a richiesta, il catalogo.

La "Gran Moda,,!

E' data dalla *giacca sport*, articolo modernissimo, di suprema eleganza e che dà il tono *chic* alla persona che la porta. La *Ditta O. Rodi e Figli, Piazza San Carlo 1*, ne possiede uno svariatissimo assortimento, in tutte le tinte, e dal suo negozio ne escono quotidianamente dei bellissimi modelli. Ricercatissimi sono pure gli *accappatoi* ed i *costumi da bagno*, nonchè i *golfs* in lana e seta, nei quali la *Ditta O. Rodi e Figli* si è specializzata, e gode quasi il privilegio, come è voce generale, di possedere la merce migliore.

"*Aspettate un momento*,,

disse il commerciante all'incaricato presentatosi per una inchiesta. «Sedetevi e state attento». Nel giro di venti minuti entrarono in negozio una signora, un vecchio, un fattorino, una bambina e un soldato. E chi ordinò una cassetta, e chi qualche bottiglia, e chi portò via subito con sè una o due bottiglie... L'incaricato stette a vedere, a sentire e prese un brevissimo appunto: «Tutti, Acqua Idros tipo San Pellegrino». Ringraziò e uscì a continuare il suo giro d'inchiesta.

Giocattoli e articoli per regali
Domani si apre, in via Roma, 30

questo nuovo negozio della Ditta Molino e Fechini. La Ditta si propone di tenere il più vasto assortimento dei suddetti articoli, sia di genere modesto, che di genere fine, favorendo sopratutto l'industria nazionale, e particolarmente quella del giocattolo, che dovrà emancipare il paese dalla già enorme importazione straniera. Il compito è lodevolissimo e l'iniziativa merita ogni fortuna. Oggi Esposizione.

I Divertimenti

Ultimo giorno del "programmissimo,, al "Salone Ghersi,,

Oggi ultimo giorno definitivo del grande programma doppio, che ha ottenuto uno dei più brillanti successi per ben otto giorni. Esso si compone di: *I misteri del Gran Circo*, grande film avventurosa con protagonista la Principessa Cristina Ruspoli, e di: *Per la Vittoria!* stupenda film di guerra come poche ne sono state vedute.

Valentina Frascaroli e Lydia Quaranta

furono ieri ammiratissime al *Cinema Teatro Vittoria* nella *première* del dramma:

"Velo squarciato,,

L'impressionante lavoro, che ha scene originalissime e di grande attrazione, richiamò un folto pubblico e fu seguito con l'attenzione più intensa. Il successo è stato splendido e le repliche, che da oggi si iniziano, lo vedranno ancora aumentare.

Al Maffei, questa sera
ultimo giorno del grandioso programma

In esso ottengono strepitoso successo l'applauditissima «stella eccentrica» *Jeanne De Fleuriel*, la finissima danzatrice *La Padowa*, il *Trio De Wiane*, *Varney* e il suo piccolo tenore, *Razza* nel suo nuovo numero e altri quindici numeri bellissimi di canto, danze, attrazioni, ecc., ecc., che completano l'eccezionale programma.

FRANCESCA BERTINI alle SPLENDOR

ottenne ieri pieno successo nella drammatica film: *Nelly la Gigolette*, vivace pittura di scene d'*apaches*, edita dalla *Caesar Film* di Roma. Da oggi si iniziano le repliche.

Cinema Ambrosio

Continuato e strepitoso successo dell'*Avventura in agguato*, di Roberto Bracco.

Note spicciole

La Federazione N. Impiegati d'ordine dipendenti Ministero Guerra, Sezione di Torino, ricorda ai soci d'intervenire all'assemblea straordinaria che si terrà mercoledì, 1.o agosto, alle ore 21, nei soliti locali della Galleria Nazionale, per trattare cose che interessano la categoria.

Da serrata a serrota
Panettieri denunciati all'Autorità giudiziaria?

Nell'adunanza dei proprietari di forno di ieri sono fu molto protestato per l'asserita scarsa consegna di farine da parte del Consorzio. Si è anche parlato di eventuale chiusura delle panetterie e le proteste ebbero sanzione nel, l'ordine del giorno votato dall'assemblea e da noi riassunto su previsione dell'intervento della Censura. Al Consorzio poi proveniva, da parte di una Commissione, una specie di «ultimatum» in cui una ventina di proprietari panettieri dichiaravano che stante la mancanza assoluta di farina, a cominciare dal giorno 30 avrebbero tenuto chiusi i loro negozi. Il Municipio ha mandato subito le guardie per una verifica, la quale si svolse soltanto nei negozi suddetti di cui era annunciata per stamane la chiusura. Due panetterie in via Garibaldi avevano ancora nove quintali di farina; una in via Orfane ne aveva sette e altre panetterie avevano quantità minori.

Pare che interverrà nella faccenda il Procuratore del Re, per cui la denunciata serrata potrebbe trasformarsi in una serrota,, alle Carceri Nuove.

L'articolo 14, infatti, del Decreto-legge 6 maggio, dice: «Chiunque, per ottenere razioni di merci che non gli spettano o maggiori di quelle che gli spettano non denuncia» o dissimula le condizioni vere o simula condizioni diverse dal vero» è punito con la detenzione sino a 6 mesi e con la multa sino a 2000 lire».

Una scenata contro una tranviera
Un arresto

Da qualche tempo l'Amministrazione della tramvie della Società Belga-Torinese ha istruito parecchie tranviere nelle funzioni di manovratore e ciò a somiglianza di quanto viene praticato anche in altre importanti città d'Italia. L'esperimento, a quanto sembra, ha avuto buon esito. Le nuove manovratrici si sono dimostrate zelanti, attente e volenterose. Ma però — a differenza delle altre città — l'innovazione non ha incontrato il favore del personale maschile, il quale si mostra preoccupato della cattiva prova che l'elemento femminile, a di lui parere, farà in questo speciale servizio. I tramvieri in una riunione si sono espressi in senso molto antifemminista: affermano nella donna minore capacità, minore resistenza e soprattutto deficienza di cognizioni tecniche per servirsi di un materiale vecchio e molte volte avariato. La Direzione della Società Belga-Torinese a questo severo giudizio del personale maschile contrappone ragioni di un certo peso: cioè che l'elemento femminile per lo meno dà tanto affidamento quanto può darne un personale maschile raccogliticcio, avventizio, che in questi momenti non può essere reclutato che con criteri molto larghi e... misericordiosi. Ne è una prova la serie di investimenti tramviari che la cronaca quotidianamente registra. In sostanza peggio di così non andrà mai!

L'uscita di una vettura tramviaria guidata da una donna ha ieri originato una clamorosa scenata alla Barriera di Nizza. Una quindicina di donne, mogli o parenti di tramvieri incominciò a fare del chiasso radunando attorno a sè una cinquantina di curiosi, di simpatizzanti e di monelli e impedendo il transito della vettura stessa.

Ad un certo punto la moglie di un tramviere, certa Crippa, raccattò da terra una manata di fango (anzi peggio) e la gettò contro la malcapitata guidatrice lordando anche alcuni passeggeri. La vettura per l'intervento delle guardie municipali potè poi proseguire e la donna fu tratta in arresto. Una nuova dimostrazioncella avvenne ieri sera, quando l'arrestata dal Commissariato di via Nizza fu trasportata in vettura alla Questura Centrale, ma la cosa non ha avuto seguito.

Notturne gesta barabbesche

Nei pressi di piazza San Giovanni specialmente in via Porta Palatina e in via Basilica, ancora una volta si sono dovute lamentare le notturne gesta di una compatta schiera di uomini e donne di malaffare che in quella località ha il suo quartier generale. Gli agenti della squadra mobile, coi previdenziali pattugliamenti, disperdono spesso le coppie ed i gruppi delle sciagurate peripatetiche e dei loro protettori, ma appena questi sono passati la gazzarra ricomincia in tono magari più alto. L'altra notte tutto il vicinato è stato destato da grida, schiamazzi e da violenze d'ogni genere. Chi ebbe il coraggio di aprire le finestre e protestare, fu accolto con una fitta sassaiuola. Vennero usati perfino i grossi ciottoli della strada e andarono così in frantumi parecchi vetri. Proprio di fronte c'è una scuola ove sono accasermati gli allievi dell'Accademia militare e, naturalmente, in queste condizioni nessuno può chiudere occhio per gran parte della notte. Soltanto all'alba tutto torna tranquillo: ma allora nella caserma suona la sveglia...

Un difficile salvataggio

Ieri notte, poco prima dell'1, il conciatore Felice Gaidano, d'anni 47, transitando un po' alticcio per la via del Fortino, presso la casa N. 12, non si sa come, cadde nel canale dei «Molassi» ove l'acqua misurava metri 1,40 circa di profondità, e dalla corrente abbastanza rapida fu travolto e tratto sotto il ponte coperto a tunnel per una cinquantina di metri. Alle sue grida certo Barberis Giovanni avvisò tosto il pompiere municipale Fila Silvio, abitante al N. 9 di detta via. Il quale, vestito come si trovava, scese nell'acqua e si internò sotto il ponte, andò un po' a guado ed un po' a nuoto raggiunse il sommerso già quasi presso la griglia posta nell'interno dell'Arsenale di Borgo Dora, e lo trattenne.

Dato l'allarme, accorsero certi Costa Giulio e Passio Pietro, pompieri addetti all'Arsenale, nonchè il custode dello stesso stabilimento Bases Bartolomeo e il soldato Virano Felice, e fra tutti, a mezzo di fune, trassero il Gaidano ed il Fila all'asciutto, e siccome il conciatore nella caduta erasi prodotta una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro, esso fu poi da una guardia municipale, con vettura, condotto all'ospedale San Giovanni, dove fu medicato, giudicato guaribile in giorni dieci, e rimandato. Il pompiere Fila, che non aveva riportato mali di sorta, si restituì da sè a casa sua.

Alla Guardia medica

Da San Benigno Canavese è stato ricoverato al San Giovanni il ragazzo Pietro Botta, di anni 7, il quale ricevette un potente calcio di cavallo che gli fratturò l'osso zigomatico e quello mascellare superiore. Il dottor Amilarage lo medicò e dichiarò guaribile in 20 giorni.

— Il commesso Cesare Di Gillo, abitante in via Gioberti, N. 40, si ebbe in una delle solite risse domenicali una forte scarica di pugni da uno sconosciuto all'angolo di corso Vittorio Emanuele e via Principe Tommaso. Riportò una ferita alla fronte guaribile in 10 giorni, eppoi fu condotto in Questura per avere dato le generalità false all'agente di servizio all'ospedale.

— Il meccanico Pietro Suozzi, abitante in via Moncrivello, N. 4, cadde sotto il peso d'un grosso carico che stava recando sulle spalle. Si produsse la frattura d'un malleolo. Guaribile in 40 giorni.

— Il carrettiere Vittorio Gallone, di 53 anni, fu gettato contro un paracarro da un cavallo attaccato a un carro che guidava a mano. Riportò la probabile frattura della colonna vertebrale e fu ricoverato con prognosi riservata.

— E' stato medicato al San Giovanni certo Michele Borato, d'anni 49, abitante in corso Vercelli, 28, il quale, dopo una peregrinazione nelle osterie che datava sino da domenica, venne sonoramente percosso da quattro suoi compagni di baldoria. Riportò contusioni al viso giudicate guaribili dal dottor Melanotte in 15 giorni.

— Il carrettiere Ascgiani Giuseppe, d'anni 46, investito da un tram in corso Regina Margherita, riportava contusioni guaribili in giorni 12.

Gli arresti della Questura

Per ferimento, guaribile in 10 giorni, in persona di Barberis Giacomo, è stato arrestato tale Giacinto Deposito, e mandato al deposito delle Nuove. Furono pure arrestati, per misure di Pubblica Sicurezza, dieci persone, Benissimo.

Ladri e rapinatori

I furti negli alloggi si susseguono con frequenza impressionante. Domenica i ladri penetrarono nell'alloggio del rag. Pavan Antonio, in corso Vittorio Emanuele, 21, e rubarono 350 lire in contanti e L. 300 in oggetti d'oro.

— Il commerciante Fogliatto Eugenio, d'anni 53, abitante in via Chieri, 5, l'altra sera fu depredato sul tram N. 8 del portafogli contenente L. 100 e uno chèque di 400 lire. Come supposto autore del borseggio indicò ad una guardia municipale un tizio, che fu arrestato. Ma del portafogli nessun indizio. Era probabilmente stato passato ad un complice.

— L'altra notte l'operaio meccanico Rosina Bosco Michele, mentre passava per via Orfane, venne fermato, con un pretesto, da tre sconosciuti. Due di costoro lo tennero fermo contro il muro, e l'altro, con un coltello alla mano, lo depredava del portafogli contenente 7 lire. Poi gli toglieva il portamonete, tenuto in una tasca posteriore dei calzoni, in un modo spicciativo: con un taglio netto della tasca suddetta. Il portamonete conteneva L. 4.50. Il danno è stato lieve, ma la paura abbondante. La frequenza di questi fatti deve indurre l'autorità ad intensificare ancora la sua vigilanza notturna lungo le vie, vigilanza che, in altre città, è fatta anche da pattuglie di soldati.

Stato Civile di Torino

30 luglio 1917.

NASCITE: 28, fra maschi 7, femmine 11.

MATRIMONI: Bonardi Ettore con Tosatzolla Giovanna — Corgnatto Giuseppe con Coda-Zabetta Carolina — Marconi ing. Alfredo con Fantino Teresa.

MORTI: Manetti Maria di Angelo, d'anni 15, di Torino, commessa.

Gaschetti Paolo, d'anni 25, di Torino, messo postale. Rios Camilla fu Pietro, d'anni 63, di Torino, op. Bianco Claudia ved. Carbone, d'anni 78, di Torino, casalinga, via Banira, 8.

Giaccone Pietro, d'anni 30, di Pamparato; agiata, via Sacchi, 16.

Bona Ida n. Giordanini, d'anni 46, di Nizza Monferrato, agiata, via Cibrario, 40.

Ghiglieri Giovanni, d'anni 84, di Frascorsano, man. Canisteri Fanny r. Chiantore, d'anni 31, di Torino, agiata, corso San Maurizio, 79.

Gusismino Carlo, d'anni 61, di Trossano Vercellese, falegname, via Brandizzo, 31.

Buscchi Petronilla n. Saltanino, d'anni 58, di Biella, casalinga, corso Regina Margherita, 156.

Ongaro Bartolo, d'anni 20, di Bergamo, soldato 15.o lancieri.

Cerrato Giovanni, d'anni 70, di Torino, tornitore. Foglino Bartolomeo, d'anni 66, di Mazzè.

Chiappero Luciano, Camandona, d'anni 71, di Pinerolo, casalinga.

Clerica Giuseppe, d'anni 51, di Somano, contadino. Selarandis Teresa, d'anni 38, di Pinerolo, cameriera. Pentacolone Giuseppe, d'anni 67, di Asti, manovale, via Piano, 1.

Brassino Giuseppe, d'anni 82, di Moncalieri, bracciante, strada Moncalieri, 418.

Mazza Davide, d'anni 56, di Lodi, cameriere, via Montebello, 32.

Maury Maria di Olderigo, d'anni 45, di Torino, agiata, via Santa Chiara, 35.

Zichino Giuseppe, d'anni 51, di Vicoforte, contad. Giudro Maria, d'anni 4, di Buenos Aires, scolara. Secondo Maria, d'anni 37, di Venaria Reale, sarta. Tirassi Nicolò di Giuseppe, d'anni 30, di Monreale, soldato 21.o fanteria.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc., 15. Non residenti in questo Comune 5.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO-PARCO MICHELOTTI (Comp. Gemelli-Castelleggio) — Ore 21: *N zêe sincer*, vaudeville di Carlo Barbera. — Ingresso L. 0,70.

TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amorei — Spettacoli prim'ordine ore 21 — Festivi 15.30. — Ingr. L. 1.

TEATRO TRIANON. — Varietà dalle 19 alle 23.

VARIETA' IRIS (Comp. operette Tanzi). — Ingr. 0,70.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 31 luglio — Cambio giornaliero per gli atti superiori alle lire 100 da farsi ora certificati — Lire [illegible] — Cambio settimanale lire [illegible].

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 31 luglio: Parigi 125,56 1/2 — Londra 34,40 1/2 — Svizzera 158,45 —; — New-York 7,22 —; — Buenos Aires 3,11 1/2 — Lire oro —,— —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	27	30		27	30
Rendita francese 3 0/0 perpetua	61 10	61 15	Beni Ottomani	— —	— —
id. 3 0/0 ammort.	70 —	70 —	Banca Rio Plata	— —	— —
id. 5,50 0/0 amm.	— —	— —	Metropolitano	— —	412 —
Prest. franc. 5 0/0	88 70	88 70	Azioni Suez	4500	4500
Tunisino	[illegible]	[illegible]	Thomson	708 —	710 —
R. Argentina 1896	— —	— —	Asfaltone	400 —	— —
» » 1900	— —	— —	Obblig. Lombarde	— —	148 —
Danese 4 0/0	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Obbl. Bulgara 1907	— —	— —	Nord Espagne	— —	— —
R. Egiziana 3 0/0	— —	— —	Saragossa	436 —	438 —
R. Spagnuola est.	105 90	105 90	Ferrovie di Piombino	129 50	127 —
R. Ungherese 4 0/0	63 25	— —	Rio Tinto	1742	— —
R. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	Rossonovice	— —	— —
Portoghese	64 25	64 75	Brasile 5 0/0	— —	— —
R. Russa 3 0/0	49 50	— —	Russie sud	— —	— —
» » 5 0/0	73 —	73 —	Ferrer. Ottomane	70 —	70 —
» » 4,50 0/0	63 —	63 —	Chartered	20 —	20 —
Rend. Turca 4 0/0	61 70	— —	De Beers	381 —	— —
Rendita Turca	62 40	— —	Ferreira	— —	25 25
Banca di Francia	— —	— —	Goldfields	53 —	— —
Banca di Parigi	— —	— —	Randfontein	— —	43 25
Credito Fondiario	670 —	— —	Rand Mines	— —	— —
Credit Lyonnais	1159	1150	Cambio su Italia	60 25	60 —
Banca Ottomana	— —	414 75	Cambio su Londra	27 18	27 15

SANATORIO DI MONGRENO

Torino, strada Mongreno, 309 - Telefono 22-27

per malattie BRONCHI e POLMONI

e infezioni ossee e ghiandolari

Tutte le cure moderne — Pneumotorace

Direttore Dott. GIO. BORGOGNO

Studio in corso Regina Margherita, 79

Riceve dalle ore 14 alle ore 16 — Telefono 16-33

7195

PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole Commerciale 9

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

AUTOCENTRANTI, senbrile, inglesi, americane, tutte sizes, acciai. — Challier, Nizza, 9. c 11855

CERCO officina per lavori di tubazioni ferro, oltre a saldature. Lavoro continuato anche dopo guerra. — Tribuane, 25, corso Francia. 12266

CERCO officina per lavori di tubazioni ferro, oltre e saldature. Lavoro continuato anche dopo guerra. — Tribuane, 25, corso Francia. 12254

COMPRO stock di benzina pura. — Offerte casset. la 29 A. Unione Pubblicità, Torino. 12257

DINAMO, vasche, quadro completo, accessori nichelat. e nichel occasione. — Scrivere cassetta 158 M. Unione Pubblicità, Torino. 36874

FABBRICANTE mobili qualunque portata voglia assumere lavori mobilio. — Rivolgersi Celestino Giuseppe, Venti Settembre 49-51. Pagamenti sono tutti a casa. 12257

FELTRO catramato per tettoie compero forte partita. Tegole usate, usate compero. Finestre, porte nuove, usate compero. — Grassi, corso Ponte Mosca, 29. 12260

LAMIERA ottagonale spessori assortiti: forte partita, 14 decimi disponibile subito. — Silvio Pelliza, 8. 36187

MORSE parallele calibrate a coda di rondine, rubinetterie, pronta consegna. Accettansi ordinazioni. — Manfrino, 5, corso Regina Margherita. 36903

SACCHETTI juta ventina, 30x46 usati, ex polente pronta disponibili circa trentamila. — Dirigere offerte acquisto cassetta 1055 E. Unione Pubblicità, Genova. 12269

Offerte d'impiego 1

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

A. Cercasi direttrice per Sartoria presso Napoli, abilissima tailleur e fantasia, impegno dal settembre, ottime referenze. — Dirigersi Gigante, Duchessa Miranda, 3. 36193

ABILI operai tornitori cercansi. — Rivolgersi portinaio via Cavour, 1. 12269

ABILISSIMA stenodattilografo o stenodattilografa, perfetta conoscenza francese, inglese, tedesco, e giovane presentarsi senza abilità primo ordine. — Scrivere Stabilimenti Italia, corso Regina Margherita, 17, Torino. 12200

CERCANSI corrispondenti inglesi entrambi i sessi, perfettamente conoscitori tutte macchine utensili, bisognoso posizione base per persone adulte. — Cassetta 1198, Milano. 12258

CERCASI meccanico conoscitore per mettere in relazione fondamento mobile a vapore. — Offerte cassella postale 11, Asti. 12168

CORRISPONDENTE dattilografa troverebbe occupazione presso serio Ufficio. — Scrivere cassetta 174 M. Unione Pubblicità, Torino. c 36287

COTONIFICIO in Piemonte cerca buono e serio meccanico per l'officina di riparazione, al corrente di tutti i lavori inerenti e possibilmente anche di luce elettrica. — Scrivere cassetta [illegible] A. Unione Pubblicità, Torino. 12160

DATTILOGRAFA provetta, pratica lavori ufficio, e conoscenza francese, cercasi subito da seria Ditta; buon stipendio, ottime referenze. — Scrivere cassetta 161 M. Unione Pubblicità, Torino. c 36047

ELETTRICISTA capo cercasi da importante Stabilimento meccanico presso Genova, praticissimo impianto, manutenzione luce, trasformatori, motori. — Scrivere dettagliando pratica, posti occupati, referenze e pretese, indirizzando cassetta 1003 V. Unione Pubblicità, Genova. 12297

MECCANICO abile, eventualmente capo officina, cercasi subito primaria Cartiera Piemonte Stabilimento ausiliario. — Offerte con referenze, stato famiglia, pretese, alla cassetta 1059 A, Unione Pubblicità, Genova. 12063 G

OPERAI motoristi Stabilimento importante ausiliario cerca abili aggiustatori meccanici; lavoro assicurato anche dopo guerra. Inutile offrirsi senza documenti comprovanti capacità. — Scrivere 25 U, Unione Pubblicità, Torino. 12277

PRIMARIA Confetteria cerca abile commessa seria, volonterosa. — Offerte M. K., 150, Posta, Torino. 36319

STABILIMENTO ausiliario in Torino fa ricerca di abili tornitori in lastra, lavoro assicurato, con lauta retribuzione. — Scrivere cassetta due A, Unione Pubblicità, Torino. 12132

UN Cotonificio provincia Torino cerca signora e signorina dai 25 ai 35 anni, provetta dattilografa, corrispondente italiano e possibilmente francese, ed al corrente di altri lavori ufficio. — Scrivere cassetta otto A, Unione Pubblicità, Torino. 12165

UOMO maturo, serio, cerca pulizia, fattorino — Secco, via Po, 46. 36299

UTENSILISTI provetti cercansi da importante Stabilimento ausiliario. — Offerte alla cassetta 39 A, presso Unione Pubblicità, Torino. 12280

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

CINQUANTENNE volonteroso, educato, offresi tutto servizio famiglia, negozio, albergo, istituto; recasi ovunque. — Cassetta 183 M, Unione Pubblicità, Torino. 36322

DISEGNATORE occuperebbesi presso studio architetto, decorazioni, anche meccanico; minissime pretese. — Scrivere cassetta 157 M, Unione Pubblicità, Torino. c 36273

GIOVANE diciassettenne, perito commerciale, impiegherebbesi subito. — Scrivere Vittor Ferrero, via Provvidenza, Bra. 10097

RAGIONIERE contabile corrispondente impiegherebbesi, seria Ditta. — Scrivere cassetta 173 M, Unione Pubblicità, Torino. 36092

RAGIONIERE 30enne, militesente, già amministratore importanti Aziende, cerca analoga occupazione; disponibile subito. — Scrivere cassetta 171 M, Unione Pubblicità, Torino. 36290

SIGNORINA stenodattilografa, francese, lunga pratica ufficio commerciale, offresi seriamente. — Pasolod, corso Vittorio, 27. 36081

46ENNE direttore di tessitura, desideroso trasferirsi città motivi famiglia, cerca impiego analogo o d'amministrazione presso importante Cotonificio sedente in città o vicinanze. Referenze e certificati a disposizione. — Scrivere cassetta 222 B, Unione Pubblicità, Torino. 10060

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

TIPOGRAFIA avviatissima, macchina cilindrica, due pedali, condizioni convenientissime. — Scrivere cassetta 101 M, Unione Pubblicità, Torino. 36097

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

A 1000 metri camera e pensione darebbesi a distinta signorina. — Rivolgersi via Legnano, 1. 36296

ALASSIO. Affittasi appartamento mobiliato piazza Duomo, vista mare, luce, acqua. — Dirigersi Ing. Lavagna, Loano. c 12281

LOCALE seicento quadrati, vicinanze Brignole, adattabile industria garage, magazzino, occorrendo annessi studio, abitazione, affittasi. — Trattative: Via Francesco Pozzo, 4, Genova. 12300

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati 5

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI appartamento di tre camere da letto, stanza da pranzo e cucina, gas e luce elettrica. — Via Galliari, 17, piano 1.o. 36059

APPARTAMENTO centralissimo, mobiliato signorilmente, ogni comodità moderna, visibile quindici-venti. — Tabaccaio, Mazzini, 21. 36291

ELEGANTI alloggi, palazzo nuova costruzione, via Madonna Cristina, 90, affittansi 1.o ottobre. c 36148

RICERTONSI due appartamenti mobiliati di cinque camere ciascuno per subaffittare camere e pensione. Visibili dalle 4 alle 6. — Rivolgersi via Galliari, 17, piano primo. 36071

SIGNORE serissimo cerca camera vuota. — Scrivere cassetta 146 M, Unione Pubblicità, Torino. c 36186

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

AFFITTANSI elegante camera, salotto indipendente, comodità. — Portinaio via Zecca, 32. c 36973

AFFITTANSI due elegantissime camere. — Rivolgersi via Galliari, 17, piano primo. 36070

DISTINTA famiglia affitta ammobigliata seria persona. — Negozio Torrero, Madonna Cristina, 9. c 36276

Annunzi vari 7

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, pellicce, compero, vendo. Acquisto polizze oro, gioielli. — Frasca, Lagrange, 24. 35911

BELLA macchina scrivere visibile vendo urgente necessità. — Mazzini, 33. c 12285

BRILLANTI, oro, argento, anche rotto, compro, pago bene. — Bariola, via Bogino, 1. 36232

COMPRANSI rottami di piombo prezzi ottimi. — Adorno, via Messina, 27. 36033

D'OCCASIONE vendo dinamo, motori 300 volts, pompe, ventilatori, altro macchinario. — Piazza Valoria, 24 rosso, Genova. 12291

STIMATI coniugi, buoni, affettuosi, accetterebbero in casa signora benestante scopo censo. — Scrivere cassetta 179 M, Unione Pubblicità, Torino. 36307

STORES e rideaux. Grande liquidazione. — Via Consolata, 5. c 11890

VENDESI canaforte Acquadro 1,60x92. — Capobello, via Po, 6. c 12198

VENDO copertoni, carretti, griglie in ferro, sacchi usati, pale ferro. — Via Saluzzo, 72. 11757

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

ANTICA Scuola chauffeurs, buon insegnamento, prezzi mill. — Via San Secondo, 33. c 35914

CONTABILITA' doppia, americana, Stenografia, Dattilografia. Acceleratissimi corsi individuali. Diplomi. Chiedere programmi. — Ragioniere, Alfieri, tre. c 35606

FRANCESE, inglese, insegnanti di nazionalità, corsi individuali, collettivi, diurni, serali. Chiedere prospetto Berlitz School (Roma, 43). 12238 c

INGLESE, francese, tedesco, lezioni, preparazione esami, licenze. — Scrivere cassetta 177 M, Unione Pubblicità, Torino. 36301

LAUREATA lettere prepara esami italiano, latino, greco studenti secondari. licenziati liceo, ginnasio. — Scrivere cassetta 176 M, Unione Pubblicità, Torino. 36300

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

BAGNI mare Albissola Marina (Savona), Albergo Vittoria, acqua potabile, conforti. c 12278

Automobilismo, Sport, Biciclette 13

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

BICICLETTE splendide uomo, da signora, prezzi incredibili. — Via Carlo Alberto, 22. 36085

CAMIONCINO 1400 Kg., come nuovo, qualunque prova, vendo; anche cambio merce. — Via Nizza, 16 (vicolo). 12134

HUMBER 11-2 HP., ottimo stato, cambio, debrayage, vendo lire 1000. Occasione per professionisti. — Scrivere Ensitore, Carrù. 36086

MOTO leggera 1916, debrayage, bellata, qualunque prova, italiana, vendo. — Corso Tortona, N. 2. c 36217

MOTO inglese bicilindrica 5 HP., cambio, debrayage, tandem, cc. e nuova. — Masseglia, Consolata, 3. 36077

MOTO bicilindrica «Fongri» orizzontale, modello ultimo, come nuova, visibile dalle 11 alle 16. — Silva, via Consolata, N. 1. c 36271

MOTO debrayage, cambio tre velocità, qualunque prova, vendo. — Bertola, via Bogino, 4. c 36203

MOTOFAFNIR 800, reattissima, straccolatore. Acquisterei bicicletta. — Borgone, Po, 31 (mattino). 36150

MOTOSACOCHE 5 HP., altra 4 HP., débrayage, sidecar, seminuove, vendonsi. — Via Garibaldi, 57. 36083

READING-Standard, 14 HP., tandem, sidecar due posti, nuovissima, 3000, bellissima, accessori. — Ospedale, 3. 11939

VENDESI bicicletta donna. — Delabroy, via Sacchi, Orso piano. 36232

VETTURETTA 7 HP., due posti, vendesi; ottima occasione. — Beltrandi, via Pinelli, 4. c 36280

VENDO Zero Fiat. — Via Orfane, 27. 36289

ZERO Fiat, torpedo, ruote Sankey, ottimo stato, vendo Monza, Avogadro, 2. c 12297

SOCIETA'
di Esecutori di Pie Disposizioni in SIENA

Avviso di Vendita al Pubblico Incanto

Si rende di pubblica ragione che la Società di Esecutori di Pie Disposizioni in Siena sotto di 30 agosto p. v. alla sua sede posta in detta città, piazza del Duomo, N. 2, procederà alla vendita, mediante asta a candela vergine, della Tenuta denominata Corsano, già spettante al Nobile signor Niccolò Buonsignori, dell'estensione complessiva di oltre Milleduecento Ettari, situata in località salubre ed amena, distante circa 15 chilometri da Siena, percorrendo comode vie comunali e provinciali. I vasti boschi del fondo adiacenti ad altri di grandi proprietari limitrofi, rendono il fondo stesso una splendida riserva di caccia. Giacimenti di lignite in località a confine e molto prossima fanno ritenere che possano esservene anche nel fondo suddetto.

Costituiscono la Tenuta terreni in gran parte di natura silicea argillosa, situati per una dodicesima parte circa in piano ed il resto in collina con leggiere regolari pendenze, che si prestano mirabilmente alla coltura della vite, dell'olivo e del grano, che vi danno prodotti abbondanti e di ottima qualità.

Esistono a corredo del fondo fabbricati di una cubicità complessiva di m. 40.000 circa dei quali una parte costituiscono la Villa ad uso padronale e per l'Amministrazione posta nel centro del possesso con ambienti comodi e signorili e gli altri sono destinati a garage, magazzini e per manipolare i prodotti del suolo; sempre a corredo del fondo esistono giardino, boschetti, vasti piazzali, un lago con impianto idro-elettrico per l'illuminazione della Villa e fattoria forza motrice a petrolio per il frantoio, conduttura d'acqua per gli usi domestici e così tutte quelle comodità che rendono il fondo un soggiorno salubre e piacevole. Nelle regioni della Tenuta trovasi l'Ufficio Postale.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 798.085,09 resultante da una perizia del signor Ing. Cav. Livio Socini che è ostensibile nelle stanze d'Ufficio della Società suddetta, via Romana, N. 41, tutti i giorni (salvo i festivi) dalle ore 10 alle 14.

Ogni offerente prima che si apra l'incanto dovrà avere depositato presso il Tesoriere della Società procedente in contanti od in cartelle al portatore di rendita del Debito Pubblico dello Stato dei diversi Consolidati esistenti al valore corrente di borsa, un decimo del prezzo sul quale si apre l'incanto e dovrà pure avere depositato presso lo stesso Tesoriere, in contanti l'importare approssimativo delle spese, che si determinano in L. 50.000 salvo il più o il meno. L'ufficio del Tesoriere suddetto, posto in Siena in via Romana, N. 41, riceverà i depositi suindicati nei giorni feriali dalle ore 10 alle 14.

La vendita non sarà definitiva che dopo quindici giorni da quello dell'incanto, entro il quale termine sarà ammesso l'aumento non minore del ventesimo (20°) del prezzo di aggiudicazione provvisoria mediante offerta scritta su carta da bollo da L. 2,00 da depositarsi nelle mani del Segretario dell'Opera Pia nelle stanze di Ufficio, via Romana, N. 41.

Per ogni altro rapporto si avrà relazione all'avviso d'asta ed alla Legge (Testo Unico) 17 Febbraio 1884, N. 2016, e relativo Regolamento 4 maggio 1885, N. 3074, eseguendosi la vendita con la procedura della Legge e Regolamenti ora detti.

Dalle stanze d'Ufficio della Società di Esecutori di Pie Disposizioni in Siena, il 19 luglio 1917. 12273

Il Segretario ff.: F.to Rag. P. BIANCIARDI;
Il Rettore: F.to Avv. F. DEL PUGLIA.

Giocattoli Grandioso Reparto — Grandi Magazzini BIANCHI — Via Viotti, 4, TORINO

MIRACOLO! Il sapone costa caro? Le liscivie corrodono la biancheria?

Inviate L. 1,50 al brevettato Saponificio Angelo Delbecchi, Oneglia (Liguria) e riceverete facili istruzioni garantite per fabbricarvi, in pochi minuti e senza impianti, l'insuperabile miscela detersiva francese, che sostituisce completamente il sapone e che vi costa solo 5 centesimi il chilogramma. 10027

GRATIS

Spiegazione esatta per la sicura ed enorme vincita al Giuoco del Lotto. — Sistema unico, infallibile — vera fonte di ricchezza! — Per ampie istruzioni, e schiere cabale, inviate solo il vostro indirizzo a sig. prof. FRANCESCO DI PAOLO, VIA SETTEDOLORI, 60, NAPOLI. 1393

MONCENISIO - Hôtel du Lac

(Sabina Gallo ved. Farro, Propr.)

Soggiorno incantevole in vista del lago - Alberghi - Pensioni di famiglia - Garage - Prezzi modici 1917

Insuperabile polvere insetticida

La Fulminante Istantanea

preparata dalla Premiata Erboristeria di CARLO BERTINELLI - TORINO - Via Carmine, 2

Non è velenosa, non macchia. Distrugge OGNI SORTA D'INSETTI. Ognuno mandi i suoi soldati la miracolosa scatola. — Prezzo scatola grande L. 1; piccola L. 0,50. — Trovasi in vendita presso i principali droghieri. Sconto ai rivenditori — Prodotto italiano. 123

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

ISTITUTO INTERNAZIONALE "UGO FOSCOLO,,

Via Miglietti, 13 - TORINO - Telefono 61-83

Ginnasio - Scuola Tecnica - Istituto Tecnico - Liceo - Convitto - Semi-Convitto - Esternato

CORSI DIURNI e SERALI

a) I giovani delle classi '900 e precedenti di scuola pubblica o privata che vogliono conseguire la licenza tecnica o di Istituto di Ginnasio o di Liceo, prima di rispondere alla chiamata alle armi si preparano nei corsi autorizzati quadrimestrali ristretti presso questo Istituto Internazionale (Decreto luogotenenziale 28 giugno 1917);
b) Corso di preparazione per gli esami di riparazione;
c) Corso di radiotelegrafia e telegrafia per gli aspiranti a specialisti nel regio esercito e nella regia marina.

Risultati degli esami presso le Scuole Regie - 1916-17

LICENZIATI DELL'ISTITUTO TECNICO: Geymonat, Giansetto, Scala, Capozzi, Sarteria, Castello, Abelli, Aletto, Bellacomba, Bersano, Fidrini, Guglielmi, Bono, Piesci, Contini, Giriodi, Waltz, Botrelli, Perin, Sebaria, Buerra, Pagano, Buffa, Giacosa, Testa, Mogli, Crudo, Occhiena.

LICENZIATI SCUOLA TECNICA: Chiabotto, Ferraro, Turolli, Nicoletto, Bollini, Rapelli, Broglio, Bassano, Bocchis, Cellerino, Chiaramello, Fra, Gili, Gilletto, Gayda, Galbiati, Romanello, Miniome, Arietto, Berchiera, Gambetta, Pappalardo, Fano, Nevros, Levi, Maldini, Chiarglione, Boley, Parelli, Bellono, Machelli, Berga, Paracchi, Paniera, Tonano, Montagnini, Amerio, Mignacco, Poggio, Morone, Bodda, Empoli, Giorgis, Balbis, Ruatto.

LICENZIATI DEL LICEO: Garlanda, Granioli, Jona, Ricci, Pecchio, Baggiani, Calvini, Garetti, Rampini, Romano, De Regibus, Bodda, Gabri, Mosso, Gandolfi, Vizio. 12073

LICENZIATI DEL GINNASIO: Salvagni, Bogge, Boddique, Geisle, Vegliamo, Cellerino, Fratrillo, Gallione, Troccana, De Maria, Moralis, Gandolfi, Paola.

ULTIME NOTIZIE

La battaglia aerea sull'Isonzo

Le eroiche gesta dei nostri aviatori

Roma, 30, notte.

Le azioni aeree avvenute la notte sul 28 e durante la giornata successiva nella zona a oriente del medio Isonzo, benchè svoltesi in tempi differenti, erano coordinate insieme da un concetto direttivo unico; sicchè si possono considerare come le fasi di una stessa battaglia. La lotta fu iniziata da un'aeronave, che, sfidando il vento sfavorevole e un rabbioso tiro di artiglieria, riuscì nella notte sul 28 a colpire con circa una tonnellata di bombe ad alto esplosivo gli impianti ed i baraccamenti di Bazza di Modrea. Poche ore dopo una prima ondata di dieci velivoli da bombardamento, appoggiata da velivoli da caccia, arrivava nella foschia mattutina su Idria ed, evitando di colpire la piccola città, rovesciava tre tonnellate di bombe sul vasto complesso degli edifici contenenti macchinari delle miniere di mercurio. Le non buone condizioni di visibilità non impedirono di colpire i bersagli designati, ma risultati anche più evidenti otteneva la seconda ondata di attacco che seguiva a breve distanza la prima. Anche questo gruppo di velivoli, manovrando con ordine e precisione, rovesciava sugli impianti minerari circa tre tonnellate di bombe, riuscendo ad atterrare parecchie tettoie ed a suscitare incendi. La sera dello stesso giorno, verso le 19, il bombardamento veniva rinnovato da un terzo gruppo di undici apparecchi, che lanciavano complessivamente tre tonnellate e mezza di bombe. Nuove rovine negli impianti minerari venivano osservate subito dopo l'azione e più tardi anche fotografate. Così complessivamente in meno di 24 ore circa undici tonnellate di bombe venivano scagliate sulle miniere di Idria e sui baraccamenti della zona circostante. Eccellente fu il servizio di scorta compiuto dagli apparecchi da caccia durante le tre azioni. Numerosi ed accaniti combattimenti aerei furono da essi dati per difendere gli apparecchi da bombardamento dagli attacchi dei cacciatori nemici, e da essi risultò nettamente il sopravvento dei nostri piloti e delle nostre macchine. Il maggiore Piccio assalì ben otto apparecchi nemici; li teneva tutti in rispetto, li contrattaccava; su tre ne abbatteva uno (sesta vittoria). Un altro velivolo austriaco veniva abbattuto dal sergente Aliperti. All'infuori di questa azione in un duello impegnato nel cielo di Bainsizza il sottotenente Baracchini abbatteva il suo 11.o avversario.

(Ag. Stefani).

Azioni di resistenza dei russi

all'avanzata austro-tedesca

Basilea, 30, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco per il fronte orientale dice: Fronte del principe Leopoldo di Baviera (gruppo del generale Boehm-Ermolli): *Le forze russe tengono le alture ad est del fiume di frontiera Zbrucz, che fu traversato in parecchi luoghi, malgrado la tenace resistenza, e raggiunto dalle nostre Divisioni anche a sud di Skola. Sulla riva nord del Dniester guadagnammo terreno fino al di là di Korolowka. Fra il Dniester e il Pruth il nemico offrì nuovamente resistenza accanita, ma fu respinto con un attacco a sud-ovest di Zaleszyki.* Fronte dell'arciduca Giuseppe: *Lungo il Czeremosz l'avversario si difende sulle alture della riva orientale. Il nostro attacco progredisce fra Zalotz e Wiznitz. Nella valle del fiume Suczawa le nostre truppe avanzarono verso* **Seletin**. *Avanzammo anche combattendo* **ad est** *della valle superiore della Moldava.* Gruppo di Mackensen: *Fortunate offensive a nord di Focsani e presso la foce del Rimnicus.*

Il comunicato ufficiale austriaco dice: A nord della valle del Susita e ai due lati della valle del Casinu parecchi attacchi del nemico non riuscirono. In Bucovina guadagnammo terreno vincendo la tenace resistenza dei russi. Ci impadronimmo verso la valle del Putna di una galleria che serviva di punto d'appoggio al nemico. Traversammo la valle della Moldava a monte di Fundul-Moldava. A nord-est di Kuty gli eserciti alleati combattono sulla riva destra del Czeremosz. Il nemico fu nuovamente respinto fra il Pruth e il Dniester. Attraversammo la frontiera occidentale della Bucovina. Occupammo Zaleszyki. La riva galiziana dello Zbrucz fu fatta sgombrare dal nemico fra Skala e Husiatyn. Forzammo in altri luoghi il **passaggio** *sul territorio russo. Nel settore a sud di Brody le truppe d'assalto austro-ungariche tedesche avanzarono nelle trincee nemiche.*

Rinnovati attacchi francesi

nel settore di Craonne

Basilea, 30, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco per il fronte occidentale dice: Gruppo di eserciti del principe Rupprecht: *In seguito alla nostra trazione, che continuò ed aumentò d'intensità durante tutta la notte, l'attività della artiglieria nemica sul fronte di battaglia in Fiandra fu ieri limitata fino a mezzogiorno. Dopo aumentò nuovamente senza raggiungere tuttavia la violenza e l'estensione dei giorni precedenti. Sulla costa e nel settore di Hetsas fino a Wieltje il duello d'artiglieria continuò violento anche durante la notte. Parecchi distaccamenti di ricognizione inglesi che avanzavano contro le nostre linee di osservazione furono respinti.* Gruppo del Principe Ereditario tedesco: *Sullo Chemin des Dames il comando francese tentò ieri nuovamente su un fronte largo nove chilometri un grande attacco, in cui impegnò almeno tre Divisioni nuove. Dopo un bombardamento a raffiche il nemico lanciò al mattino parecchi attacchi da Cerny al Mont-Hiver verso Craonne. Le nostre Divisioni li respinsero col loro fuoco, contrattaccando. Un nostro reggimento di fanteria respinse quattro attacchi. Dopo preparazione di artiglieria durata tutta la giornata l'avversario rinnovò la sera i suoi attacchi in due riprese a sud di Ailles. Ad ovest offensive non riuscirono come altrove.*

Gli czechi fermi nel loro programma

L'Austria e l'Adriatico

secondo un giornale tedesco

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 30, notte.

Secondo talune informazioni della stampa tedesca l'offensiva contro la Russia aveva anche lo scopo di esercitare una profonda influenza sugli czechi. Ora l'organo degli czechi, il *Wenkow*, dice di respingere assolutamente qualsiasi supposizione che la vittoria delle truppe in Galizia possa mutare alcunchè delle decisioni prese dagli czechi fondate sulla necessità di creare la piena indipendenza dello Stato czeco. « Nè le sconfitte, — scrive il giornale, — nè le vittorie sui campi di battaglia possono avere influenza sul nostro programma, il quale dovrà essere attuato ad ogni costo. Gli czechi non hanno gli stessi criteri egoistici dei tedeschi. Noi ben vorremmo che la Monarchia diventasse uno Stato federale. Ma poichè tanto i tedeschi quanto i magiari difettano del sentimento della giustizia, non ci rimane altro che rinviare la soluzione del nostro problema alla conferenza della pace, conferenza alla quale anche le Potenze centrali saranno rappresentate. In questa conferenza si avrà la decisione sulla creazione dello Stato czeco slavo. Noi invitiamo tutti i nostri uomini politici responsabili a gettare le basi del futuro Stato czeco-slovacco, che dovrà essere rappresentato alla conferenza della pace ». Ma il Governo austriaco, anche riguardo agli czechi, è riuscito a creare un dissidio; è cioè pervenuto a far sì che i socialisti czechi si siano in parte staccati dal principio fondamentale czeco. Essi sarebbero propensi ad accettare una revisione della costituzione per opera del Parlamento austriaco.

Il problema polacco non si presenta meno complicato. Intanto i tedeschi continuano nella loro politica di persecuzioni. I circoli politici galiziani dichiarano che gli avvenimenti degli ultimi giorni non possono essere indifferenti per il partito polacco in Austria. I polacchi austriaci vogliono assolutamente la liberazione di Pilsudsky, perchè — scrive la *Polnischen Nachrichten* — egli fu arrestato con un pretesto mentre propugnava direttive politiche che sono approvate da tutta la nazione polacca. I tentativi di denigrare Pilsudsky, fatti in questi ultimi tempi dalla stampa tedesca, non possono che fallire agli scopi cui tendono.

Oggi la *Deutsche Tages Zeitung*, accennando all'articolo del *Fremdenblatt*, circa una eventuale opera di mediazione dell'Austria fra la Germania e l'Inghilterra, afferma che l'Austria deve ricordarsi che essa ha il dovere di propugnare i postulati dell'impero tedesco: « come noi in Germania — continua il giornale — siamo persuasi che l'Austria, mediante questa guerra, deve continuare ad avere una posizione intaccabile nell'Adriatico, così noi crediamo che il nostro alleato comprenderà perfettamente che l'impero tedesco deve avere ad occidente quella posizione necessaria atta ad assicurare la sua situazione di grande Potenza continentale come lo è in alto mare. L'importanza del problema adriatico per l'Austria è, a nostro giudizio, poco apprezzata e riconosciuta in Germania. Tuttavia bisogna ricordare la posizione dell'Austria quale grande Potenza avvenire e la sua situazione economica che sono indissolubilmente legate colla sua posizione adriatica. La lotta dell'Italia contro l'Austria non è lotta per il Trentino e per Trieste, per l'Istria, la Dalmazia o l'Albania, ma è lotta per l'Adriatico. I territori non sono che gli accessori per la dominazione dell'Adriatico, una promessa per quel dominio. L'Austria, dopo la guerra, sarà più che mai destinata ad uno sviluppo sul mare ».

Il principe Liknow, infine, considerando nel *Berliner Tageblatt* il problema delle nazionalità slave, scrive che « ad ogni modo il programma del Governo austriaco costituisce anche un problema di politica estera della massima importanza. Una conservazione dell'Austria da Teschen a Trieste in una compagine unita entro cui le varie nazionalità avranno la possibilità di spiegare liberamente le loro attività nazionali, è necessaria, ma il tedeschismo, data la sua posizione storica e la sua supremazia numerica, dovrà sempre avervi una parte direttiva ».

Il prestito della Svizzera

alla Germania

Berna, 30

L'Agenzia Telegrafica Svizzera è informata, a proposito dei negoziati tra la Svizzera e la Germania, che non si tratta affatto, come alcuni giornali sembrano credere, di emettere in Svizzera un prestito tedesco: non si tratta che di una anticipazione, la quale verrebbe fatta a titolo di prestito da un gruppo di Banche svizzere a un gruppo di Banche tedesche, come è già stato fatto verso le due parti belligeranti. Il prestito sarebbe fornito di speciali garanzie da determinarsi.

L'esodo del partito di Tisza

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 30, notte.

L'esodo dei principali membri del partito dell'Unione del Lavoro, erede da Tisza, continua. Oggi è la volta dei deputati Hantos e Menessy. Quest'ultimo annunzia il suo ritiro dal partito con una lettera in cui dice di essersi convinto che le direttive del Ministero Esterhazy, tanto nei riguardi della politica interna quanto nei riguardi della politica estera, danno piena soddisfazione.

Un'alta onorificenza al generale Arz

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 30, notte.

L'imperatore Carlo ha inviato un autografo al capo di Stato Maggiore Arz, nel quale dice di avere fiducia in lui e lo loda per le recenti operazioni condotte cogli alleati contro la Russia. Perciò gli conferisce la croce dell'ordine militare di prima classe con le spade.

La mozione di Erzberger e il Vaticano

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 30, notte.

Era corsa la voce che il deputato Erzberger avesse presentato la sua nota mozione d'accordo col Vaticano. Ora la « Germania » dice di potere assicurare che il Papa ed il Vaticano non avevano la minima conoscenza dell'opera che si proponeva di fare il deputato Erzberger.

Il raccolto del grano in Austria

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 30, notte.

I giornali viennesi recano che il risultato del raccolto è stato soddisfacente in Austria circa la quantità e la qualità. I giornali affermano che i risultati ottenuti sarebbero stati in tempi normali e sufficienti al consumo della Monarchia. Ma ora la Monarchia può anche disporre degli avanzi che esistevano nelle regioni occupate in Romania, in Polonia ed in Serbia; sicchè non vi è pericolo che manchino i cereali. Il raccolto, per altro, secondo le notizie da fonte ufficiale, sarebbe inferiore alla media e in talune provincie addirittura fallito.

Michaelis e gli scopi di guerra

Giudizii dei fogli inglesi

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 30, notte.

Le dichiarazioni fatte da Michaelis, e in via subordinata, da Czernin in replica al discorso pronunciato il 21 corrente da Lloyd George sono commentate oggi da alcuni dei principali organi inglesi. Il *Times* proclama che esse sono « sintomi significanti e rallegranti, giacchè sono manifestazioni di debolezza ». Quanto alle presunte rivelazioni fatte da Michaelis su ciò che fu detto in seduta segreta alla Camera francese, il *Times* lascia alla Francia, che saprà assolverlo mirabilmente, il compito di confutare le accuse del Cancelliere, le quali in sostanza si ridurrebbero a constatare che gli scopi degli alleati restano quelli esposti nel gennaio scorso nella Nota a Wilson. Intanto, spiegazioni ben più urgenti dovrebbero dare le Potenze centrali sul convegno loro. Il *Daily News*, da parte sua, crede che « in complesso Michaelis sia piuttosto avvicinandosi all'ordine del giorno del Reichstag, che non allontanandosene ». Il *Daily News* quindi fa rilevare che Erzberger sta ora pubblicamente affermando che Michaelis è un alleato delle sue idee. Il giornale peraltro si lagna che Michaelis, benchè richiestone tanto, non abbia fatto il menomo accenno al Belgio, una lacuna che al *Daily News* sembra sinistra. Da ultimo il giornale si augura che una completa risposta alle accuse di annessionismo mosse da Michaelis venga data pel tramite di una riesposizione degli scopi degli alleati che dovrà emergere dalla progettata conferenza di revisione. Se questa sarà sollecita ed esauriente, ritorcerà contro la Germania l'arme che Michaelis tenta ora di impugnare; riuscirà anche provvidenziale, sempre a detta del *Daily News*, nei riguardi della Russia. Il *Daily Chronicle* discute direttamente la questione della vallata di Saar, dicendo che, in linea di principio, non gli sembra saggio privare la Germania d'un territorio autenticamente tedesco, ma che, nel caso concreto, si tratterebbe solo di piccolo raggiustamento di confine per ragioni strategiche. « Se una listerella di terreni nel bacino del Saar è ciò che il Governo francese desidera, noi non diciamo che esso abbia necessariamente ragione — conclude il *Daily Chronicle* — ma in ogni caso si tratta di un'inezia ». Il *Daily Mail* dichiara che se Michaelis vuol la pace, può ottenerla in un modo solo, cioè evacuando subito il Belgio, la Francia e la Serbia, e poi intavolare negoziati. Ma son tutte menzogne — soggiunge questo foglio — e il nemico ciarla di pace unicamente sperando di ritardare gli allestimenti americani ».

M. P.

Il Cancelliere al convegno di Vienna

La funzione dell'Austria per la pace

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 30, notte.

Il Cancelliere dell'impero è arrivato ieri sera a Monaco, dove fu ricevuto dall'inviato prussiano. Stamane il Cancelliere fu ricevuto da re Luigi e fu a colloquio col primo ministro bavarese conte Hertling. In giornata riparte per Vienna, ove arriverà stasera. Al suo ritorno alla capitale provvederà a colmare i posti rimasti vacanti negli uffici dell'impero. Si confermerebbe che Helfferich lascierebbe il posto agli interni e sarebbe nominato vice-cancelliere senza portafoglio. I giornali viennesi commentano il viaggio a Vienna di Michaelis. Il *Fremdenblatt* afferma che « se i nemici sperano di battere un cuneo tra la Germania e l'Austria, questa loro speranza è vana. I due imperi sono legati per la vita e per la morte, ma se le Potenze dell'Intesa credono che la Monarchia possa essere un ponte sul quale la pace potrebbe camminare, questa loro speranza potrebbe essere fondata ».

Altri giornali, come la *Neue Freie Presse* ed il *Vienner Tageblatt*, ricordano i legami che uniscono i due imperi. La *Reichspost* dice che « la concordia dei due imperi è per i circoli politici un fattore importante di cui gli avversari devono assolutamente tenere conto. Solo quando si saprà chiaramente dai nemici che le relazioni tra l'Austria ed i suoi alleati sono immutabili, solo allora l'Austria potrà assumere la missione quale quella accennata da lord Cecil ».

Il movimento massimalista di Kronstadt

debellato

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 30, notte.

Telegrammi da Pietrogrado a questi giornali confermano la liquidazione del movimento massimalista nella flotta del Baltico. Gli equipaggi della flotta, che si sottomettono all'*ultimatum* di Kerenski, esprimono rincrescimento per gli atti compiuti e la loro piena fiducia nel Governo provvisorio. Chiedono che una Commissione d'inchiesta faccia luce sui deplorevoli eventi e assolvano gli equipaggi dall'accusa di aver partecipato al movimento controrivoluzionario. La *Gazzetta della Borsa* assicura che fu il rappresentante della Germania in Isvezia quegli che procurò a Lenin tutte le facilitazioni per proseguire il viaggio in Germania.

D. R.

I greci soddisfatti

della Conferenza di Parigi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 30, notte.

L'Agenzia dei Balcani riceve da Atene che, quantunque le decisioni della conferenza interalleata di Parigi non siano conosciute, l'impressione generale dei circoli bene informati è che i desiderati della Grecia ottennero soddisfazione dal punto di vista materiale.

D. R.

La flotta brasiliana

in pattuglia sulle coste americane

Londra, 30, notte.

Alla Camera dei Comuni un deputato chiede se il Governo fu avvertito che la flotta brasiliana si trova ora in pattuglia sulla costa americana dalla Guinea a Rio Grande del Sud. Il ministro degli esteri Balfour risponde: « Ricevemmo notizia di questo passo e inviammo l'espressione della nostra riconoscenza al nostro alleato brasiliano ».

La Germania concede indennità

pei siluramenti all'Argentina

Buenos Aires, 30.

Il Consiglio dei ministri esaminò la risposta tedesca alla Nota della Repubblica Argentina relativa al siluramento delle navi argentine. La Germania concesse indennità e promise di rispettare le navi argentine non trasportanti contrabbando di guerra. (Stefani).

Caldo micidiale a New York

Parigi, 30, notte.

Il « New York Herald », edizione di Parigi, ha da New York: « In seguito al caldo intenso del 29 corrente, che nel pomeriggio raggiunse i 31 gradi all'ombra, quattro persone sono morte e altre venti sono state colpite da congestione.

Incrociatore inglese silurato

Londra, 31, notte.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice: La nave da guerra inglese Ariadne, comandata dal capitano Harry Mith, fu silurata ed affondata. Tutti gli ufficiali e marinai furono salvati, eccetto trentotto marinai rimasti uccisi dall'esplosione.

L'« Ariadne » era un incrociatore protetto di prima classe, varato nel 1898 e completato nell'armamento due anni dopo. Stazzava 11.800 tonnellate; aveva una velocità di circa 21 nodi all'ora e portava sedici cannoni da 152, dodici da 76 e quattro da 47, due mitragliatrici e due lancia-siluri.

Un sottomarino tedesco danneggiato

si rifugia in un porto spagnuolo

Madrid, 30, notte.

Il sottomarino tedesco B. 23 *entrò iersera a tarda ora, quasi totalmente immerso e fortemente danneggiato nel Porto di La Coruña, e si ormeggiò a fianco della nave tedesca rifugiata* Belgrado. *Il comandante e l'equipaggio rifiutarono di dire le cause dell'accidente. Il presidente del Consiglio ha annunciato che il sottomarino da La Coruña fu condotto oggi a Ferrol. Il Governo si atterrà strettamente ai termini delle recenti disposizioni sull'internamento dei sottomarini belligeranti che entrino nei porti spagnuoli.* (Stefani).

Un nuovo indulto in Austria?

La Santa Sede e il Governo russo

Roma, 30, notte.

(A.) Si parla molto in Vaticano di notizie giunte da Vienna secondo le quali è imminentissima la pubblicazione in Austria di un indulto larghissimo che andrebbe sino alle condanne a dieci anni per reati di carattere politico. Sarebbero graziati con questa disposizione moltissimi italiani irredenti, tra i quali l'ex-podestà di Trento e numerose personalità. Questa voce viene accreditata da molti, con l'aggiunta che il Papa non sarebbe estraneo alla decisione che si sarebbe presa a Vienna, anche in seguito all'interessamento da parte del Vaticano. La notizia fa parte di quell'ottimismo che caratterizza sempre più le tendenze delle sfere ufficiali del Vaticano. Si commenta anche con grande soddisfazione la nomina fatta dal Governo rivoluzionario di Pietrogrado del nuovo ministro russo presso la Santa Sede. Egli è un polacco cattolico ed è a capo dell'ufficio stampa. La sua missione è certamente molto importante, perchè dovrà superare non lievi difficoltà, dato che l'ortodossia intende sempre di mantenere i suoi privilegi sulla chiesa di Roma, e si oppone in ogni modo alla separazione della chiesa dallo Stato russo, pur aderendo alla proclamazione della libertà di coscienza testè fatta dai rivoluzionari. Insomma, pur riconoscendo le buone disposizioni del Governo russo e la non indifferente portata della missione, si rammenta come anche la rivoluzione francese inviò a Roma una sua missione per sistemare il nuovo regime in base ad accordi col Vaticano e non bisogna dimenticare che la principale missione del nuovo ministro russo presso la Santa Sede sarà quella di ottenere l'adattamento del Vaticano alle misure che il Governo adotterà in materia dei culti.

La consegna della medaglia d'oro

alla famiglia del magg. Randaccio

Vercelli, 30, notte

Vercelli ha oggi tributato solenni onoranze alla memoria di un suo figlio glorioso, il maggiore cav. Giovanni Randaccio. Alle ore 18, sulla piazza Conte di Torino, con grande concorso di autorità civili e militari, inquadrate dalle truppe, il generale comandante la Divisione, Nasalli Rocca, consegnò alla vedova dell'eroe, la medaglia d'oro conferita con la seguente motivazione: « Manteneva sempre vivo nel suo battaglione quello spirito aggressivo col quale lo aveva guidato alla conquista di importanti posizioni nemiche. Attaccava quota 28 a sud del Timavo con impareggiabile energia e non ostante le gravi difficoltà, la occupava. Subito dopo, colpito a morte da una raffica di mitraglia, non emise un solo gemito, serbando il viso sereno e l'occhio asciutto, finchè lo portano alla sezione di sanità, dove soccombette mantenendo anche di fronte alla morte quell'eroico contegno che tanto ascendente gli dava sulle dipendenti truppe quando le guidava all'attacco ». Foce del Timavo (quota 28), 28 maggio 1917 ».

A soli 33 anni, questo nostro valoroso, promosso maggiore per merito di guerra, decorato da tre medaglie d'argento al valore, della medaglia libica, della croce di guerra francese con palma, della croce inglese, che già aveva riportate gravissime ferite, aveva dato così alte prove di sacrificio e di virtù militari, da essere considerato fra i migliori del nostro esercito.

Contemporaneamente vennero rimesse alle famiglie le medaglie d'argento assegnate alla memoria di due altri nostri concittadini: il tenente Riccardo Restano, e l'aspirante ufficiale Fernando Andrea.

Il generale Nasalli Rocca e il Sindaco senatore Lucca, ebbero elevate parole per il sacrificio del maggior Randaccio e degli altri due giovani eroi, i parenti dei quali, la vecchia mamma e la vedova Randaccio, in modo speciale, erano fatti segno alla riverenza di quanti presenziarono la mesta cerimonia.

Un premio al valor marinaro

nel nome di Nazario Sauro

Roma, 30, notte.

La Lega navale italiana ha istituito un premio al valore marinaro intitolato a Nazario Sauro. Il premio è costituito da una grande medaglia d'oro e sarà assegnato per spiccati atti di valore collettivi e individuali compiuti da navi militari e mercantili, e comunque, da gente di mare. La Lega navale promoverà la costituzione di un Comitato per provvedere, previo consentimento della Giunta, alla elevazione di un busto a Nazario Sauro al Pincio, vicino a quello di Battisti. L'iniziativa della Lega navale nell'onorare l'eroe dell'Adriatico afferma le rivendicazioni del Mare Nostrum.

Incidente ferroviario sulla Savona-Ceva

Savona, 30, notte.

Il treno merci N. 5155 aveva lasciato la stazione di San Giuseppe dirigendosi verso Savona, e composto di quattro locomotori e di una quarantina di carri vuoti, quale materiale di ritorno. Giunto nella lunga galleria della Sella, il treno, percorrendo la discesa d'oltre il 25 per mille, dovette compiere la sosta di obbligo. Riprendendo la corsa, il lungo treno si spezzò in sette parti, causando, nell'urto, il ferimento di cinque agenti del treno.

I feriti dovettero recarsi stamane al nostro civico ospedale San Paolo. Nessuno è grave.

I prezzi massimi del carbone cok da gas

Roma, 30, notte.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente Decreto del Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro:

Art. 1.o — Dal 1.o agosto fino al 30 settembre 1917 sono fissati i seguenti prezzi massimi per la vendita in officina del carbone cok da gas dietro pagamento immediato o contrassegno: a) Cok, spezzatura grossa L. 130 la tonnellata; b) polvere grigliata L. 98,50 la tonnellata; c) cok noce L. 150 la tonnellata; d) cok alla rinfusa, senza grigliatura L. 255 la tonnellata.

I Comuni stabiliranno per lo stesso periodo di tempo relativo al loro territorio per ciascuna delle qualità di cok sopra indicate, un soprapprezzo di calmiere per la vendita e la consegna della merce fuori dell'officina produttrice a norma del Decreto luogotenenziale 30 ottobre 1916, n. 1509.

Art. 2.o — Chiunque venda o rivenda carbone cok da gas a un prezzo superiore a quelli sopra accennati aumentati quando ne sia il caso, dei soprapprezzi comunali, sarà punito a norma dell'art. 3 del Decreto luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1021 con multa dal doppio al triplo dell'intero prezzo ricavato dalla vendita illegale. In caso di recidiva, alla multa si aggiunge la reclusione da un mese ad un anno. Ove, senza giustificato motivo, o un produttore o un commerciante o qualunque altro rivenditore rifiuti di vendere carbone cok da gas ai prezzi massimi stabiliti, aumentati quando ne sia il caso, dei soprapprezzi comunali, il Prefetto, o nei casi d'urgenza, il sindaco, può sequestrare e far vendere la merce a conto e spese del possessore, al quale saranno riversate le quantità necessarie al proprio consumo.

Un elenco di beni mobili

di proprietà di sudditi nemici

Roma, 30, notte.

E' stata inviata a tutti i sindaci ed alle Camere di commercio del Regno la seguente circolare: « Il Comitato pel commercio dei sudditi nemici istituito presso il Ministero dell'industria, commercio e lavoro sta compiendo l'elenco dei beni mobili esistenti in Italia di proprietà di sudditi di Stati nemici. Poichè una quantità non indifferente di tali beni trovansi notoriamente giacenti in deposito o custodia presso varie case di spedizione, si rivolge viva preghiera di volere invitare gli spedizionieri dipendenti dai rispettivi Comuni ad inviare senza indugio al Comitato un elenco nominativo dei sudditi di Stati nemici aventi merci di vario genere lasciate in magazzinaggio in qualsiasi epoca od a qualsiasi titolo ».

Il gettito delle imposte di guerra

Roma, 30, notte.

L'Informatore della stampa pubblica: L'imposta sugli ultra-profitti di guerra è quella che dà all'erario molti milioni al mese. Nello scorso giugno infatti essa ha dato lire 39.793.746. L'imposta sulle esenzioni dal servizio militare è invece diminuita nell'ultimo mese di lire 3.165.063.

Un calcio omicida

Alessandria, 30, notte.

E' terminato alla nostra Corte d'Assise un interessante processo di omicidio a carico di un giovane non ancora diciottenne, certo Salo Silvio, il quale, venuto a contesa per vecchie divergenze con tal Romagnoli, gli tirava un calcio così formidabile al ventre che dopo pochi giorni di patimenti il Romagnoli moriva di peritonite, essendosi spezzata un'ansa intestinale. Il Salo sosteneva che aveva così agito per difendersi, avendolo il Romagnoli aggredito mentre ritornava a casa. L'accusa sosteneva invece che il Salo vi fu indotto, d'accordo con certo Meaglia Pietro, un noto pregiudicato, egli pure imputato, il quale aveva aggredito il Romagnoli che fu anche trovato ferito da due colpi di coltello non gravi però. Dopo vivace dibattito i giurati assolvevano il Salo dalla imputazione di omicidio per legittima difesa e condannavano il Meaglia per lesioni personali. Il Presidente, Barone Nasi, gli infliggeva sei mesi e giorni 20 di reclusione. Il Salo, che è di buoni precedenti e veste ora la divisa militare è stato quindi subito scarcerato e posto in libertà.

Tentato suicidio d'un'attrice drammatica

Roma, 30, notte.

Oggi si è avvelenata nella propria abitazione di piazza Vittorio Emanuele una giovane ed elegantissima signora torinese. All'ospedale di S. Giovanni, ove venne trasportata, dopo lunghe richieste, disse di chiamarsi Alba di Bruno, attrice drammatica, di anni 28, da Torino, abitante in piazza Vittorio Emanuele 16, casa dove è conosciuta almeno sotto questo nome. Dopo la lavatura dello stomaco, i medici le hanno imposto di rimanere in letto. Però la signora ha voluto lasciare subito l'ospedale. Essa aveva ingoiato una soluzione di tintura di iodio, sublimato corrosivo e permanganato di potassa. Le cause dell'avvelenamento sono ignote.

Medico vittima di una infezione

Modena, 30, notte.

E' morto nella nostra città, dopo grave malattia causata da una infezione, il dottor Silvio Dallari, fratello del comm. Ernesto ex-prefetto di Bologna. Aveva 67 anni.

Il parroco di Cursolo assolto

Novara, 30, notte.

Il parroco di Cursolo, don Angelo Lucchinetti, imputato di oltraggio a pubblico ufficiale, di porto d'arme abusivo, ecc. è comparso dinanzi al pretore di Cannobio avv. Maggi che lo ha assolto per inesistenza di reato. Don Lucchinetti era difeso dall'avv. De Lorenzi di Intra.

NOVITA' TEATRALI

"'N dòva butelò?"

Rivista di Carlo Barbera

Ieri sera, al teatro del Parco Michelotti, un pubblico abbastanza numeroso applaudì una rivista bonaria e ridanciana, di cui fu spunto, inspirato alla monumentomania, che dilaga a Torino come altrove, porta ad una disgressione abbastanza gustosa in quel campo del caro viveri, così tristemente di attualità, e che già di questi giorni aveva procurato un buon successo ad un'altra rivistina: « Strensuma la coreja », di C. A. Berta e Mario Bona.

Certo la trama è troppo sottile per tre atti; la sceneggiatura è diluita qua e là; si trascina talora penosamente sulle grucce di uno spirito di assai dubbia lega; nulla ci offre di nuovo nella musica, tessuta su motivi noti, ma adattata con discreto buon gusto. Non dispiace peraltro, perchè non dispiace mai al pubblico ciò, che tocca dappresso la vita cittadina, e sa canzonare con garbo discreto uomini e cose. Ora quel povero Vespasiano, degno impiegato a riposo, che suda quattro camicie, tra l'ostilità della famiglia numerosa, a cercare un'area, ove sia ancora possibile collocare un monumento — quello a Giuseppe Mazzini — non manca d'un certo gustoso sapore di satira. E se il Barbera non dimostra alla sua volta nessuna velleità di sudare altre quattro camicie per cercare l'originalità, non è meno vero che egli riesce nell'intento di farci sorridere con un vivace quadretto di vita cittadina, colto attraverso una quantità di episodi gustosi e di piccole osservazioni, abbastanza felici, come quella onde è destino che non sia monumento a Torino, cui corrisponda il nome della via o della piazza su cui esso sorge. *'Ndòva butelò?* dà poi modo al Casaleggio di spezzare la sua comicità, di dimostrare nel terzo atto una certa fantasia nei costumi sullo sfondo dello scenario, riproducenti la piazzetta, ove sorge il monumento a Mazzini, e rivela nella Compagnia un intento lodevole di offrirci continue novità, studiandole con amore. Infatti già si annunzia un altro nuovo lavoro: « L'eredità d' Monssù Tiramola », di Quanzio e Molar, con musica del cav. Amadei.

Il mercato dei valori

Togliamo dal *Sole* queste valutazioni approssimative:

Valori bancari:

	21 luglio	28 luglio
Banca d'Italia	1301.—	1339.—
Banca Commerciale Italiana	712.50	742.—
Credito Italiano	575.—	584.—
Banca Italiana di Sconto	550.—	543.—
Banco di Roma	38.—	40.—

Valori industriali:

AZIONI	31 dicem. 1913	31 luglio 1914	21 luglio 1917	28 luglio 1917
Ferr. Meridionali	540.—	479.—	470.—	485.—
» Mediterranee	254.—	212.—	184.—	186.—
» Venete Sec.	115.—	98.—	165.—	193.—
Nav. Gen. Italiana	408.—	380.—	641.—	684.—
Lanificio Rossi	1442.—	1380.—	1305.—	1840.—
Linif. e Can. Naz.	151.—	134.—	265.—	267.—
Lan. Naz. Targetti	83.50	70.—	100.—	100.—
Coton. Cantoni	359.—	330.—	471.—	475.—
» Veneziano	47.—	43.—	72.50	76.—
» Valseriano	170.—	104.—	232.—	235.—
» Furter	—.—	46.—	90.—	95.—
» Turati	—.—	70.—	186.—	190.—
» Valle Ticino	—.—	—.—	100.—	100.—
» Un. Manif.	—.—	—.—	126.—	126.—
Man. Ross. e Varzi	272.—	270.—	385.—	395.—
Tessuti Stampati	106.—	98.—	237.50	238.50
Manifattura Tosi	—.—	90.—	145.—	140.—
Tess. ser. Bernasc.	—.—	84.—	97.—	101.—
Cascami Seta	346.—	348.—	404.—	407.—
Acciaierie Terni	1512.—	1085.—	1400.—	1451.—
Siderurg. Savona	168.—	137.—	345.—	348.—
Elba	190.—	201.—	320.—	315.—
Ferriere Italiane	112.—	90.50	236.—	237.50
Ansaldo	272.—	310.—	331.50	334.—
Off.Mecc.Miani e Sil.	92.—	78.—	119.—	121.—
Off. Breda	—.—	300.—	386.—	389.—
Off. Meccan. Ital.	—.—	34.—	57.—	58.—
Miniere Montecat.	132.—	110.—	146.—	148.—
Zolfi Trezza-Albani	—.—	—.—	146.—	147.—
Metallurgica Ital.	112.—	99.—	156.—	156.—
Autom. Fiat	108.—	90.—	465.—	502.—
» Spa	—.—	24.—	275.—	278.—
» Bianchi	98.—	94.—	140.50	150.50
» Isotta-Fr.	16.—	14.—	114.75	125.—
Off. S.S. Gio (Cam.)	—.—	6.—	115.50	116.—
Off. Elettr.Genovesi	—.—	—.—	300.—	304.—
Edison	592.—	536.—	551.—	564.—
Vizzola	904.—	776.—	853.—	853.—
Elettrica Conti	—.—	305.—	355.—	356.—
Elettrica Bresciana	—.—	—.—	114.—	116.—
Marconi	—.—	40.—	103.—	104.—
Unione Concimi	100.—	62.—	138.75	145.50
Distillerie Italiane	65.—	64.—	125.50	130.—
Raffineria L. L.	314.—	298.—	330.—	342.—
Ind. Zuccheri	250.—	228.—	282.—	285.—
Zuccher. Gulinelli	73.—	66.—	109.—	110.—
Eridania	574.—	450.—	607.—	621.—
Molini Alta Italia	199.—	176.—	217.—	218.—
Italo-Americana	160.—	68.—	246.—	255.—
Dell'Acqua(sport.)	104.—	77.—	150.25	155.97
Cer. Richard-Ginori	—.—	—.—	230.—	230.—

Valutazioni approssimative settimanali a Torino

Valori Industriali

AZIONI		21 luglio	28 luglio
Automobili	Fiat	468.—	500.—
»	Spa	275.50	277.50
»	Itala	115.—	110.—
»	Scat	49.—	48.25
»	Züst	138.—	160.—
»	Rapid	116.—	115.—
»	Diatto Clement	94.—	97.—
Fiat San Giorgio		135.—	139.—
Vandel		343.—	347.—
Industrie Metall. Torinesi		39.—	39.—
Officine Diatto		256.—	258.—
Cantieri Navali Riuniti		118.—	125.—
Navigazione Alta Italia		640.—	665.—
Lloyd Sabaudo		356.—	366.—
Acqua Potabile		575.—	576.50
Italiana Gaz		216.—	217.—
Cartiera Italiana		1022.—	1030.—
Società	Nebiolo	301.—	306.—
»	Schiapparelli	101.50	106.—
»	Lanza	99.—	99.50
»	Bucchiero	135.—	137.—
»	Giardini	250.—	250.—
»	Man. Lane B. Sesia	303.—	306.—
»	Baratti Milano	48.—	48.—
»	Venchi	138.—	150.—
»	Galettine	137.—	138.—
»	Paramatti	135.—	146.—
»	Bonifiche Ferraresi	406.—	407.—
»	Unione Cementi	68.—	67.—
»	Taurus	57.—	60.—
»	Rustificio Italiano	32.50	34.—

Cambi del 30 Luglio 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi — Danaro: chèque 135,40 - Lettera: chèque 135,80.

Londra — Danaro: chèque 34,40 - Lettera: chèque 34,44.

New-York — Danaro: chèque 7,20 - Lettera: chèque 7,24.

Ponzo Giovanni, gerente.

Colla serenità dei forti, allorquando maggiormente si sente il fascino della vita, faceva magnanimo olocausto dei suoi venti'anni, il

Sottotenente degli Alpini

BARBANO GUIDO

colpito in fronte mentre, alla testa dei suoi alpini gloriosi, balzava in una trincea nemica.

Coll'angoscia nel cuore ne dànno il doloroso annunzio:

I genitori: Geom. GIOANNI e LUISA PALANDELLA; i fratelli: ARMODIO, tenente farmacista, colla consorte MARIA FELICITA GUTRIS; LUIGI, chimico-farmacista colla consorte IDA TRUFFA; GIUSEPPINA, col marito SCAMUZZI rag. GENNARO; PIERINO, contabile presso la U. T. E. T.; avvocato EVASIO, allievo ufficiale di fanteria, e FELICE, sottotenente di artiglieria da campagna, entrambi alla fronte.

Casale Monferrato, il 30 luglio 1917.

Nel mattino del 29 corrente, improvvisamente si spegneva, in età di anni 63, l'anima buona ed eletta di

IDA BONA ved. GIOANNINI

I figli: ETTORE, capitano 22.o fanteria; Avv. LUDOVICO, ispettore aggiunto del Demanio; CESARINO;

I parenti: GIOANNINI, BONA, GALVAGNO, MARIANI e DELGROSSO, ne dànno, angosciati, la dolorosa partecipazione.

La cara salma, per essere tumulata nella tomba di famiglia, sarà trasportata a S. Giusto Canavese, ove seguiranno i funerali mercoledì, 1.o agosto.

Non si mandano partecipazioni personali.

Torino, (via Cibrario, 49), 30 luglio 1917.

(Pompe funebri Gesta)

Francesca Airoldi ved. Baiocchi

d'anni 33

decedeva stamane, dopo breve malattia.

Ne dànno la notizia, coll'animo straziato: i figli GIOVANNI ed EUGENIO; la mamma ADELE PIRONI ved. AIROLDI; la sorella NINETTA col marito GIUSEPPE MUZIO; il fratello Prof. PIERO colla moglie NATALINA LEVA; la suocera CALPINI TERESA vedova BAIOCCHI; i cognati, le cognate e parenti tutti.

La cara salma verrà trasportata a Domodossola martedì, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Savona, 29 luglio 1917.